

Corriere di San Severo

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO
www.aquilanomotori.it

CITY
UniEuro

FUORI TUTTO
2.000 ARTICOLI CON
SCONTI FINO AL 50%

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO
www.aquilanomotori.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo - Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. inferiore al 45%
Direttore: VITO NACCI - e-mail: vito.nacci@tiscalinet.it - Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI - SAN SEVERO - <http://www.dotoli.it/corriere>

Partiti politici: si fanno male da soli

Si smetta di litigare

Si corre verso la data primaverile delle elezioni amministrative con un senso di sgomento e di confusione: più che tra i partiti, negli stessi partiti infuriano lotte e polemiche, dimissioni, tradimenti e sabotaggi, ingiurie e pretese che, sempre di più, sviliscono quei principi verso i quali bisognerebbe avere una maggiore considerazione e un maggior rispetto.

Nelle segreterie dei partiti sembra si vada non ad un confronto democratico, ma ad una lotta nell'arena dove non ci sono i gladiatori né i leoni, ma iene e pipistrelli.

Miracoli della strategia preelettorale, in cui, presumibilmente, tutto rimarrà come prima con il solo risultato di aver mortificato sempre di più la democrazia, il buon senso e anche la dignità.

E la barabanda politica non fa crescere la città e i giovani restano al palo sempre in attesa che si concretizzino le ipocrite e bugiarde promesse.

Un appello ai politici

Cari signori, cercate di fare qualcosa anche per i pensionati, aiutateci a risolvere questo pesantissimo problema: quanto può incidere su una pensione medio bassa l'aumento del 2,4 per cento di inflazione quando succede che ci si reca al mercato e si trova che i beni di prima necessità sono aumentati non meno del 15 per cento?

bancApulia

RINNOVATO IL CONTRATTO A TOMMASO GOZZETTI

Continuerà a dirigere l'importante istituto di credito per altri quattro anni.

La stima per il direttore generale del più importante istituto di credito cittadino è unanime; ed unanime, io credo, è stato il compiacimento di tutti, nell'apprendere che il consiglio di amministrazione di bancApulia, presieduto dal dott. Vincenzo Chirò, ha prorogato la collaborazione per altri quattro anni.

So per esperienza professionale, che tra i nostri lettori e tra gli utenti della Banca cittadina, ce ne sono parecchi che pur stimando la professionalità, il senso del dovere e le enormi capacità manageriali, non stravedono, ovvero non amano *toto corde* Gozzetti come si era abituati ad amare Carlo Fraccacreta e Simone Mascia.

E con qualche ragione. Gozzetti possiede una certa alterigia intellettuale che gli rende facile un atteggiamento distaccato da quella clientela che chiede la proroga del pagamento di una cambiale e, quindi, di rifugiarsi nell'eremo del suo studio ovattato e, infine, a non ricevere a colloquio persone che non elemosinano il fido, ma che vorrebbero solo avere un rapporto diretto con il massimo dirigente dell'Istituto.

Peccati veniali. Fra gli errori ci sono quelli che puzzano di fogna e quelli che profumano di bucato. Gli errori di Tommaso Gozzetti odorano sempre di bucato.

E' ampiamente dimostrato che i sanseveresi sono molto legati a bancApulia: il cordone ombelicale regge a dispetto di coloro che hanno inflazionato e masturbato lo spirito creditizio del nostro territorio e anche coloro che hanno in uggia il direttore generale, sono lieti della riconferma, perché l'Istituto e la città, non avrebbero perduto solo un esperto funzionario, ma l'uomo di rotta, il nocchiero.

Ne avrebbe patito la banca e la città.

Chi scrive queste note - e i lettori lo sanno - non ha mai avuto con Tommaso Gozzetti un buon rapporto; hanno molto litigato e anche alle brutte: uno attraverso le note giornalistiche, l'altro con "sfoghi" verbali, regolarmente riferiti e "amplificati" dai suoi "amici". Non si può fare a meno di litigare con il direttore generale, è uno di quegli uomini con cui il rapporto (non oso dire amicizia) si nutre più di burrasche che di zucchero e miele. Ma un riconoscimento è doveroso: con lui il maggiore Istituto di credito cittadino ha raggiunto la vetta delle Ande e se un domani dovessi stringergli le mani, sono certo che quelle mani sono pulite.

SPRECHI E NECESSITÀ DI CHI NON HA NIENTE

Il barbone è un uomo solo e solo è rimasto anche il giorno di Natale. Ma non solo il barbone è rimasto solo. Soltanto con se stessi sono rimasti coloro che attendevano quella solidarietà che viene espressa solo a parole, coloro cioè che non hanno mai avuto rapporti umani. La loro vita è grigia, anzi nera. E' lontanissima da coloro che hanno ricevuto l'ennesimo portafogli o di coloro che aprendo lo scatolone hanno trovato la borsa di pelle che non sarà mai utilizzata.

Una spreco che definirei "gentile" e la spietata necessità di chi non ha nulla e vive ai confini estremi della sopravvivenza.

I rituali natalizi vanno rispettati, alla faccia della solidarietà.

ANNO NUOVO, MENTALITÀ RINNOVATA

Delio Irmici



Sarebbe proprio tempo di operare una radicale metamorfosi dei nostri comportamenti. Non fosse altro che per verificare la validità del principio che il senno della ragione genera i mostri.

Non permettiamo che l'anno nuovo ci trovi abulici e sprovveduti in una sorta di catalessi cadaverica anticipata. L'assuefazione, a certi livelli, diventa atonia. Un palcoscenico sul quale si muovesero sempre gli stessi attori determinerebbe fastidio e fors'anche nausea. La vita ha i suoi ritmi, le sue caratteristiche di mobilità, di novità. Vivere senza avvertire più l'esigenza del rinnovamento, dell'entusiasmo, della correzione di rotta è già un morire prima del tempo.

Se solo i nostri occhi fossero più aperti, coglierebbero le tante forme di ridicolo che ci circondano e che tentano di sopraffarci riducendoci a marionette meccaniche.

Impariamo piuttosto a colmare lo spazio vitale che ci è proprio, comunicando con gli altri nel rispetto e nella solidarietà dinamica ed operosa.

L'onniscienza, l'onnipresenza sono le caratteristiche degli squilibrati. Il ragionare senza la necessaria ponderazione, il sentirsi

degli spaccamondo a tempo perso, l'ostracismo del buon senso rappresentano le coordinate della imbecillità allo stato puro.

La demolizione dei propri simili vomitando insulti, anche cont. a pag. 2

DUE RAGIONI PER CONCEDERE LA GRAZIA A SOFRI

Piero Ostellino



Un minimo di buon senso, per non parlare di carità cristiana, imporrebbe di porre fine alla tormentata

vicenda che riguarda la concessione della grazia ad Adriano Sofri. Continuare a tenere un uomo - in carcere da sette anni e con la prospettiva di starci altri quindici - appeso al dibattito politico "se e come ne possa uscire" è francamente poco decoroso per un Paese che voglia dirsi civile. Non so come si senta Sofri di fronte a questa sorta di doccia scozzese che ormai dura da troppo tempo per non essere classificata fra le anomalie - a dir poco - del nostro sistema politico e giudiziario. Per quello che mi riguarda, egli ha tutta la mia solidarietà e con lui la sua famiglia.

BANCA FELSINEA



SERENATE, OSTRICHE, TARTUFI E SINFONIE

a pag. 5

Aumento dei prezzi

LA FURBIZIA DEI COMMERCianti

Il ministro Tremonti, con quell'aria di primo della classe, non testimoniata dal lavoro che svolge, al ritorno da un funerale, vista la faccia, incontrando i giornalisti, ha, ancora una volta, addossato la colpa dell'aumento dei prezzi, alla mancata emissione della banconota da un euro. Per quanto tempo ancora il

ministro crede di poter prendere in giro gli italiani?

Gli aumenti ci sono stati perché i commercianti hanno fatto i furbi, favoriti dalla totale ed indiscriminata mancanza di controlli che il ministro non si è mai preoccupato di autorizzare impegnato com'è a partecipare ai funerali.

Parolacce in tivù

Ogni 21 minuti arriva in tv la parolaccia. E' quanto risulta da uno studio di Eta Meta Research, che ha intervistato 130 esperti tra psicologi, pubblicitari linguisti ed ha condotto un monitoraggio per individuare ogni quanti minuti viene pronunciata una parolaccia o un'espressione volgare.

A preoccupare sono sicuramente le parolacce (58%), ma anche i gestacci (43%), le frasi piene di doppi sensi (39%) e il ricorso ad espressioni dialettali (31%).

Solo il 13% si lamenta invece delle volgarità negli sketch e nei doppi sensi dei comici.

Caro-Banche: anno nuovo, nuovi rincari

DAI BONIFICI AI DEPOSITI AUMENTI OLTRE IL 10% Addio ai conti a costo zero

Gli istituti di credito non finiscono mai di stupire, meravigliare, sciocciare, infastidire, scoraggiare e fors'anche bestemmiare il povero indifeso cittadino che vede sempre più assottigliati i suoi risparmi e sempre più esose le pretese dei banchieri. Banchieri piccoli e grandi che ritoccano il tasso di interesse sui prestiti e allegramente arrotondano commissioni e spese varie. E alcuni istituti fanno svanire anche il sogno del conto a costo zero.

Come non fossero bastati gli aumenti nel corso del 2003, piccole e grosse banche, hanno festeggiato l'alba del 2004 con splendidi calici colmi di champagne: e invece di sorprendere i cittadini con colpi di botti, li hanno sorpresi a colpi di aumenti, non contenti, ripeto, dei rincari applicati nell'anno appena trascorso, pari, secondo gli esperti al 10% circa.

I "templi dello strozzinaggio", ovvero gli edifici consacrati al "dio danaro" riversano sui clienti i mancati introiti dell'intermediazione dei titoli in Borsa, anche se le banche respingono l'accusa.

Avrai bisogno di un buon motivo per non guidarla.

PAZIENZA A.
Via Foggia S.S. 16 - Z.I. - Tel. 0882.331363 - San Severo

New Mégane Grandtour. DESIGNED BY THE ROAD. In Famiglia nessuno vuole perdersi il piacere di guidare New Mégane Grandtour. Ecco perché il posto al volante è il più ricercato. Merito della prontezza del motore, un diesel in grado di sviluppare una potenza insospettabile, dalla risposta immediata e sempre docile al comando. Merito della tenuta di strada impeccabile, anche quando si presenta la necessità di una manovra fugace. Piacevoli anche le due motorizzazioni disponibili: 1.5 dCi 80 CV e 1.9 dCi 120 CV. Ma i motivi per cui vorrai guidarla non finiscono qui. Sarà per il confort dell'abitacolo e dei suoi sedili. Magari per i suoi altrettanto gradevoli equipaggiamenti (apertura elettronica senza chiavi, accensione automatica dei fari anabaglianti, regolatore e limitatore di velocità), ma ci vorrà un motivo di forza maggiore per togliere le mani dal volante. www.renault.it

PER UNA CITTÀ MIGLIORE

Ciro Garofalo

C'ERAVAMO TANTO AMATI....

Natale e Santo Stefano in casa, costretti da una caduta, per essere inciampato in uno dei chiusini sconnessi delle strade sgarrupate, di cui i nostri amministratori non trovano il tempo di interessarsi, occupati come sono ad autoincensarsi per futuri, quanto fumosi meriti.

Nulla di serio, spero, se non alcuni doloretto alle articolazioni e delle ecchimosi nerastre sul viso, che qualche maligno potrebbe attribuire alle legnate di mia moglie per sospetti di infedeltà, per la verità improbabili, non solo e non tanto per i miei dichiarati propositi di marito fedele, quanto per la mia condizione di quasi ottuagenario.

Due giorni, dunque, di forzato riposo, vissuti fra ricordi lontani che riaffiorano.

La mia generazione è nata nei primi tempi del Fascismo ed ha vissuto - come 'figli della lupa' (adolescenza), 'balilla' (età giovanile) ed 'avanguardisti' (gioventù) - gli anni ruggenti del regime, fra adunate, 'saluti al Duce', campeggi, inni patriottici ("Gioinezza, giovinezza, primavera di bellezza!"), esercitazioni ginniche e sventolii di bandiere.

Permeata di questi ideali, ha salutato i giovani mandati alla conquista dell'Impero nella lontana Africa, seguiti poi dai tanti lavoratori, compreso mio padre, che ivi hanno trovato occupazione e pane per le proprie famiglie.

La guerra in Abissinia è stata per noi studenti motivo di frequentissime, entusiastiche manifestazioni, che partivano, un giorno sì ed uno no, dalla scuola, bandiere al vento, e si scioglievano immancabilmente altrove, senza il rituale ritorno in classe (mica fessi!).

Una sfilata per ogni sia pur modesta conquista delle nostre truppe, una per ogni Ras sconfitto, un'altra per la fuga del Negus ed infine, quella, grandiosa, per la liberazione di Addis Abeba. Il rientro in classe lo passavamo piantando bandierine sulla carta dell'Abissinia, in corrispondenza delle località liberate.

Conservo nel mio studio la fotografia ufficiale di quel periodo, di tutti noi del "Regio Liceo Ginnasio M. Tondi di S. Severo", davanti all'ingresso dell'Ospedale di via T. Masselli, allora sede della scuola. In alto la grande fotografia del Duce con l'elmetto in testa, sotto, in file ordinate, i docenti e le centinaia di allievi: i giovanissimi, in divisa di 'balilla' e 'piccole italiane' ed i giovani, vestiti da 'avanguardisti' e 'giovani italiane'. Li osservo, oggi, quei visi, piccoli quanto una capocchia di spillo, ma riconoscibili, e mi sembra di essere in un cimitero: tutti, o quasi, scomparsi.

La fede e gli ideali sorressero la mia generazione anche quando, pieni di fiducia, salu-

tammo, per la seconda volta, i soldati in partenza per la guerra, che non fu come quella d'Africa e significò per noi, non ancora ventenni, un lungo periodo di privazioni, di sacrifici, di dolori, che affrontammo con la spensieratezza e la esuberanza della nostra giovinezza.

Le prime incertezze subentrarono in noi insieme alle notizie (anche se filtrate) delle sconfitte più clamorose, ai lutti sempre più frequenti, alle realtà apprese dai comunicati di radio Londra, e - come fatti che ci toccavano da vicino - ai rimbombi sordi dei bombardamenti di Foggia ed al via vai dei mezzi militari che scaricavano feriti nel nostro Ospedale.

Fu la caduta di Mussolini a far crollare definitivamente l'entusiasmo e la fede di noi figli del Fascismo, che dovemmo assistere poi, sbigottiti, all'armistizio e al capovolgimento del ruolo dell'Italia nella guerra e subire le conseguenze della occupazione dei tedeschi e della lenta cacciata di questi ultimi dall'Italia, per merito degli Alleati.

Finì così, miseramente, un amore durato venti anni, i migliori della nostra vita.

Ricordo il successivo periodo in cui, da uomini oramai maturi, dovemmo scegliere di vivere in democrazia e partecipammo alla ricostruzione, godendo degli effetti del boom economico che ne conseguì. Operammo anche scelte politiche sulla base dei nuovi ideali che erano in noi maturati e partecipammo attivamente alla vita di questa città, non solo come cittadini, ma, a volte, anche come amministratori. Oltre trent'anni di milizia in partiti che, alla fine, caddero miseramente, per faccende di soldi, di finanziamenti illeciti, e non solo.

Fu la fine di un altro amore, che ha impegnato altra consistente parte della nostra vita.

Dunque, una generazione doppiamente ed irrimediabilmente delusa?

Nossignore, perché i sacrifici ed i dolori sofferti in giovanissima età ci hanno segnato profondamente, ma anche temprato, così come ci hanno plasmato gli esempi dei nostri genitori e gli insegnamenti della scuola.

Senza questi ricordi, a volte dolci, ma spessissimo amari, che accompagnano i miei giorni, sarei un uomo mai nato, un embrione fallito.

Non ho tirato i remi in barca, né mai lo farò, perché morirei il giorno dopo, avendo caparbiamente remato per tutta una vita. Ma nei momenti di riposo, come in questo Natale, mi viene accanto il piccolo Patrizio con il libro delle favole. Ed io racconto a memoria, senza più leggere, la sua e la mia preferita:

Un giorno ad un povero "boscaiolo che tagliava gli alberi, sfuggì di mano l'ascia, che andò a finire in un fiume profondo. Al pianto del povero che aveva perduto l'unico attrezzo di lavoro, accorse un Angelo che seppellì dell'acca-

duto e volle aiutarlo, tuffandosi nel fiume e riemergendo con un'ascia tutta d'oro. "E' questa la tua?". "No, non è la mia", rispose il boscaiolo. "Allora l'Angelo si rituffò e portò fuori un'ascia di argento. "E' questa la tua?". "No". Per la terza volta l'Angelo si immerse, pescò un'ascia di ferro e gli chiese: "E' questa la tua?". "Sì", fu la risposta. Al che l'Angelo, apprezzando l'onestà del povero, gli regalò tutte e tre le asce.

Sostava nelle vicinanze un taglialegna, il quale, saputo il fatto, buttò di proposito l'ascetta nel fiume e, fingendo di piangere, raccontò all'Angelo che l'attrezzo gli era scivolato dalle mani. L'Angelo si tuffò e portò a riva un'ascia di oro. "E' questa la tua?". "Sì", gli rispose, "è proprio questa". Allora, l'Angelo ributtò l'ascetta in acqua e se ne andò sdegnato.

Carissimo Patrizio, un giorno accadrà che nonno, sempre più stanco, non avrà più la forza di leggergli le favole e reclinerà il capo. Vieni gli accanto e sussurragli, adagio, nell'orecchio, proprio questa favola, la sua e la tua preferita. Mi raccomando, nell'orecchio sinistro, perché con il destro non ti sentirebbe.

ooo

Qualcuno si chiederà che c'entra tutto ciò con lo spirito e la finalità di questa rubrica e con gli interessi dei cittadini sanseveresi. Ci rifletta un momento e vedrà che 'ci azzecca'. Eccome!

CALVO A STEFANETTI

Caro Stefanetti, la presente per invitarTi a presiedere, nella qualità di Coordinatore comunale Circoli di Alleanza Nazionale, una riunione del coordinamento dei circoli e degli amministratori in carica di San Severo, al fine di esaminare la situazione politico-amministrativa legata alle dimissioni di un consigliere comunale e alla costituzione di un movimento politico guidato da un amministratore iscritto ad Alleanza Nazionale.

Primiano Calvo

REGIONE PUGLIA AZIENDA U.S.L. "FG/1" Via Castiglione, 8 - 71016 San Severo

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Azienda U.S.L., con sede in San Severo (FG) alla via Castiglione n° 8 - telefono 0882/200111 - fax/ 0882/200356, indice pubblica gara mediante procedura aperta, per l'appalto del servizio di aggiornamento e gestione dell'inventario dei beni mobili dell'Azienda, per un periodo di anni tre.

Il valore presunto a base d'asta è di € 120.000,00, oltre IVA come per legge.

La procedura di aggiudicazione è quella prevista dall'art. 23, lettera b) (prezzo economicamente più conveniente) del Decreto legislativo del 17 marzo 1995, n° 157, adottando i seguenti criteri: prezzo 60 punti; caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche 40 punti, tenuto conto dei seguenti criteri di valutazione: a)- merito tecnico individuato secondo gli elementi dei cui all'art. 14 del D. Lgs n° 157/95 punti 15; b)- metodologie tecnico operative punti 10; c)- Sistemi di qualità punti 5; d)- caratteristiche qualitative tecniche ricavate dalla relazione tecnica punti 10.

Ulteriori informazioni di carattere amministrativo - tecnico potranno essere richieste al responsabile del procedimento: **dottor Silvano Lamedica, telefono 0882-200334.**

Il presente bando è stato trasmesso per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 17 dicembre 2003 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 299, parte II, del 27 dicembre 2003.

San Severo li, 23 dicembre 2003.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. Silvano Lamedica

IL DIRETTORE GENERALE
prof. dottor Savino Cannone

È tornato, corre come un puledro

CANDIDATO SINDACO



Francesco Damone, in una intervista rilasciata a Michele Princigallo, a *Tele radio San Severo*, ha annunciato la sua candidatura a Sindaco della città, alle prossime elezioni amministrative.

Nessuna sorpresa, perché per la maggior parte della cittadinanza è l'uomo giusto per un posto difficile, diventato ancora più difficile dopo la deludente e catastrofica gestione della destra cittadina.

La sorpresa comunque c'è stata: ed è stata quella del coraggio espresso da Damone quando ha categoricamente affermato che non si presenterà sotto il segno di alcun partito. Sarà il partito dei cittadini, di tutti i cittadini che hanno voglia di cambiamento e di affidare le sorti della città ad un uomo che già nel passato ha dato prova non solo di coerenza, di generosità e di onestà quanto di equilibrio e di amore verso ogni classe sociale, con netta preferenza verso quelle più deboli.

Damone gioca la carta della svolta, una carta che si ispira ai bisogni della gente; ha in sé l'orgoglio della sua storia di democristiano e crede sempre in quei valori che ha ereditato dal suo papà e dai pionieri della DC da De Gasperi a Moro, da Zaccagnini a Forlani, dagli onorevoli de Meo, De Leonardis, Cavaliere e Russo e infine da Pasquale Iantoschi e Tonino Tardio.

Io rappresenterò tutto il popolo di San Severo che ha un ruolo fondamentale nella sua crescita, un capitolo insostituibile nel rilancio della città. Così si è espresso a chiusura dell'intervista.

Al dottor Damone, candidato sindaco alle prossime elezioni di primavera, rivolghiamo undici domande, confidando nelle sue risposte:

- 1) Le prime tre cose che farà se diventa sindaco;
- 2) La cosa più bella della nostra città;
- 3) La cosa più brutta;
- 4) Si sente più sanseverese o più italiano?
- 5) Conservatore o progressista?
- 6) Che cos'è più importante della politica?
- 7) Il suo modello politico?
- 8) E quello che più detesta?
- 9) Se vince quale sarà la prima persona che ringrazierà?
- 10) Dica in dieci parole perché i sanseveresi dovrebbero votarla;
- 11) Si presenti agli elettori con dieci parole.

Le eventuali risposte al prossimo numero.

L'«ANTIGIORNALISMO» DI NINO CASIGLIO

Da una lettera di Nino Casiglio ad Elvio Tamburro in data 21 febbraio 1995:

Sono contento che i miei articoli ti piacciono. Come vedi, cerco di fare il mio modesto "antigiornalismo", scrivendo quello che i ben pagati o non dicono o dicono a modo loro. E, tuttavia, ti confesso, ho profonde perplessità su queste mie note. Le scrivo più per farmi avvertire ancora presente sulla scena del mondo che non per fiducia che vengano correttamente intese da altri, che non siano persone come te, per le quali neppure occorrerebbe scrivere. Vengo preso a volte dalla tentazione del silenzio; poi mi dico che ci sarà pur tempo per tacere per forza. Corriere di San Severo 15 novembre 1997

Per trasformare le idee in lavoro

Incubatore per le Imprese Sociali

Caro direttore, le comunico che è stato attivato, presso il Centro Informa Giovani, sito in via Soccorso n° 51, lo Sportello di Informazione e Orientamento dell'Incubatore per le Imprese Sociali, una struttura al servizio del Terzo Settore, per accompagnare la nascita di nuove imprese no-profit o per migliorare i servizi di quelle già esistenti. Si tratta di un'occasione importante per sostenere e potenziare l'autoimprenditorialità.

L'Assessore al Lavoro
Primiano Calvo



IL "CORRIERE DELLA SERA"

MIGLIOR GIORNALE EUROPEO

Il Corriere della Sera è stato premiato con lo European Newspaper Award quale migliore quotidiano europeo 2003 nella categoria dei giornali a diffusione nazionale.

Il concorso, giunto alla quinta edizione, si tiene su iniziativa delle riviste specializzate *Medium Magazin* (Francoforte) e *Der Osterreichische Journalist* (Salisburgo) con la supervisione di Nibert Küpper, tedesco, designer e art director, progettista di giornali. Vincitore nella categoria dei giornali regionali è risultato lo spagnolo *Heraldo de Aragon*, per quelli locali un altro spagnolo, *Goienkaria*, mentre per i settimanali è stato premiato l'irlandese *Sunday Tribune*. Al concorso per lo European Newspaper Award hanno partecipato 331 giornali di 22 Paesi, rispetto ai 206 giornali dello scorso

anno. Il Corriere ha vinto in una categoria per la quale concorrevano 50 testate. La scelta della giuria è stata immediata.

DALLA PRIMA

ANNO NUOVO

servendosi degli spazi di un giornale, è il classico modo per dimostrare immaturità politica, estrema povertà di spirito democratico, assoluta mancanza di senso storico vero.

Sentiamoci allora impegnati in una collaborazione leale! Doniamoci reciprocamente quel tanto di intelligenza di cui disponiamo, avendo come unica finalità il miglioramento della società.

Se un problema che riguardi il pubblico interesse ci si para davanti, coalizziamoci per risolverlo con la concretezza degli interventi, la lucidità progettuale, la comune ansia di far bene, l'umiltà delle persone serie.

Bene arrivato, caro 2004!

Facci riscoprire i soli valori che contano! Ridonaci la volontà costante del bene! Aiutaci a saper individuare nelle realtà mutevoli della storia i percorsi della speranza, dell'onestà, del reciproco rispetto, della fede che solidifica, nobilita, amplifica la prospettiva sociale, liberandoci dalla eredità di Caino.

Aiutaci a rinsavire, a far buon uso delle nostre energie!

D.I.

GIUSEPPE ZANARDELLI UN SECOLO FA

(S.D.C.) Un secolo fa, il 26 dicembre 1903, moriva Giuseppe Zanardelli, nato a Brescia.

Grande statista liberale, riformatore eccezionale, diede alla nostra nazione una legislazione penale unitaria, la cui preparazione era durata trent'anni.

Patriota e combattente durante le famose *dieci giornate di Brescia*, la "leonessa d'Italia", militò con Garibaldi e, dopo l'Unità d'Italia, fu parlamentare della sinistra storica.

In seguito fu ministro e, dal 1901 al 1903, presidente del Consiglio.

In omaggio allo statista è stata allestita a Roma, fino allo scorso settembre, al Vittoriano, una mostra con bozzetti, incisioni, foto e disegni, cimeli e materiale documentario.



...VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.221155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)



PARLIAMONE INSIEME

don MARIO COTA

Una chiamata da protagonista per Mafalda d'Errico

"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituito perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv. 15,16).



prio nel sangue. Ma Lei non fu solo maestra elementare perché fu attratta da multiformi attività caritative: fu catechista attenta e fervorosa, partecipò alla vita della Caritas Diocesana, al Centro Missionario Diocesano. Fu ministro straordinario dell'Eucarestia nell'ambito parrocchiale.

Non si possono nascondere le tante difficoltà che trovò nel voler dare una risposta generosa alla chiamata di Gesù. Fu a partire da un atteggiamento di umiltà che Mafalda si lasciò trasformare dalla grazia di Cristo fino ad instaurare un rapporto di fratellanza e di amore che Le permise di dare senza pretendere di ricevere, trasformare i cuori, illuminare le coscienze, divenendo araldo del Vangelo.

Solo con un'esperienza di vita convinta e generosa, sincera e soprattutto di preghiera, Mafalda fu missionaria per tre anni nel Burundi.

Con tutta se stessa si dedicò a Dio perché fu sempre e soltanto Lui a

darLe il senso che la realizzò, così aprì una casa d'accoglienza per le Suore del Burundi a San Severo.

Con tutto il Suo cuore, con tutta la Sua mente e con tutte le Sue forze amò l'Africa.

Durante un pellegrinaggio giubilare a Gerusalemme fu chiamata in cielo dall'amore del Padre. E in Lui non c'è nulla che non sia amore, quando Lui chiama a sé, anche e soprattutto allora, ci fa partecipi del Suo amore.

Durante i miei primi anni di sacerdozio ebbi l'occasione di conoscerLa e fui colpito dalla Sua semplicità ed umiltà, così mi è rimasta nel ricordo: una persona umile, saggia, entusiasta, un capolavoro di bontà e di grazia.

Mafalda ci ha lasciato il Suo messaggio, sempre attuale: il Vangelo come modello integrale di vita, Lei è ancora viva tra di noi: "Signore, dammi la mano. Guidata da Te, nella scia della Tua luce, mi annullerò, per rinascere a nuova vita".

Cordialmente

don Mario

Banco di Napoli

Il rag. Damiani nuovo direttore

Con l'inizio del nuovo anno la filiale sanseverese del Gruppo San Paolo Imi - Banco di Napoli ha un nuovo direttore. Accolto con viva simpatia dal corpo impiegatizio, il rag. Raffaele Damiani, dopo aver ricevuto le consegne dal suo predecessore, si è detto compiaciuto della nuova destinazione soprattutto perché continuerà ad assol-

vere quei compiti morali ed istituzionali che il suo papà, il rag. Domenico, ha seminato quando era a capo della stessa agenzia di credito. Ci auguriamo che il neo direttore, al quale esprimiamo compiacimento e vive congratulazioni per il delicato e prestigioso incarico, possa guardare con più attenzione a quelle classi sociali molte volte ignorate e ghettizzate da ben individuati Istituti, che guardano più al loro portafogli che alla crescita dell'economia cittadina e quindi allo sviluppo di quelle imprese che non decollano proprio per non aver accesso al credito. Un benvenuto e un augurio.

A Foggia - Auditorium AMGAS

Presentato il Libro dell'on. De Leonardis Eventi democristiani (inediti e poco noti)

L'introduzione del prof. Minischetti

I cittadini di Capitanata, ex democristiani e non, serbano ancora memoria, con gratitudine, dell'on. Donato De Leonardis che per molti anni, davvero tanti, sia in provincia che al Parlamento, si è sempre prodigato per la sua terra venendo incontro alle esigenze del popolo più indifeso e garantendo a tutti la più ampia libertà di opinione. E' rimasto una persona integra che si batteva e si batte lealmente per le sue convinzioni.

Dopo aver lasciato il Parlamento, De Leonardis non si è messo a coltivare cavoli e rose, pur avendo con l'Agricoltura un rapporto di tenero amore, ma a dialogare, consigliare, rimproverare, osservare con uomini politici e con uomini dell'economia, con i contadini e con i sacerdoti e, infine con la povera gente che ancora bussa alla sua porta, sempre aperta.

E a scrivere. Ricordiamo cinque libri: *Linea di politica agraria*, *L'umanità di Aldo Moro*, *Ricordi di guerra*, *Così avvenne*, *Eventi democristiani - inediti e poco noti*.

L'ultima sua fatica è stata presentata (come già annunciato nella scorsa edizione del "Corriere") presso l'Auditorium AMGAS di Foggia: narra, con stile inconfondibile, degli *Eventi democristiani - inediti e poco noti*; a presentare l'opera è l'Autore è stato il prof. Luigi Minischetti, nella qualità di responsabile dei *Centri Studi Aldo Moro*, da sempre legato da affetto fraterno a De Leonardis. Minischetti, con foga, traccia le linee del volume

che raccoglie relazioni, disegni di legge, conferenze e discorsi politici ed economici.

E testimonianze. Quella, tra le altre del sen. Giuseppe Medici, eminente economista, più volte ministro dell'Agricoltura che ha scritto: *I discorsi e gli scritti dell'on. De Leonardis, saranno di sicura utilità per lo storico di domani*.

Memoria storica del prof. Minischetti!

Che quando riferisce sulla *Umanità di Aldo Moro*, si commuove; commozione che non riesce a nascondere. Nel suo intimo e nei suoi ricordi, Minischetti rivedeva lo statista con gli abiti sempre scuri e severi, da intellettuale del sud con-

cedendo qualche indulgenza al colore delle cravatte, ma anche come appariva nella *Renault*, indifeso, perduto.

Oratore d'eccezione l'on. Gustavo de Meo, un leader sempre amato e rispettato dal popolo democristiano di Capitanata e pugliese, autorevole fondatore della *Democrazia Cristiana* che vanta un impegno politico - parlamentare accurato e ricco di testimonianze.

E Minischetti non può non citare Giuseppe Giacobazzo, mitico direttore della "Gazzetta del Mezzogiorno" che nella presentazione del libro ha scritto:-

Chi ha vissuto la storia della propria terra fa opera preziosa a tramandare la memoria. E De Leonardis l'ha fatto con l'umanità e la passione che conserva, intatta, con giovanile passione.

dare la memoria. E De Leonardis l'ha fatto con l'umanità e la passione che conserva, intatta, con giovanile passione.

In nome del dio petrolio

Il Papa ci ha detto: Dio non si rivela più, sembra nascondersi nel suo cielo, in silenzio, quasi disgustato dalle azioni dell'uomo.

Un tale annuncio a me sembra terribile. Una persona come Karol Wojtyła, che ha vissuto le tragedie del secolo scorso con la forza, il coraggio e la speranza di un protagonista indomito, per giungere ad una riflessione così disperata deve esservi stato indotto da una visione del mondo attuale a dir poco apocalittica. Il suo Dio è disgustato dalle azioni dell'uomo.

UN GRAZIE ALL'AVV. TAMBURRO

Gentile direttore, sento il dovere di ringraziare l'avv. Elvio Tamburro per aver tirato fuori dal dimenticatoio alcuni Eroi dell'ultima guerra, tra cui, anche mio zio, il tenente Luigi Isabella.

Non le nascondo, direttore, che ho provato una grande emozione nel leggere la ricostruzione fedelissima dell'avvocato Tamburro, della morte di mio zio a Koritza sul fronte greco-albanese.

Nel tempo, ho raccolto tanti ricordi dello zio eroe scomparso: la pergamena della laurea ad honorem dell'Istituto Orientale di Napoli

cui era iscritto, la medaglia d'argento e tanti quaderni in latino.

Nella nostra famiglia il ricordo dello zio rimane vivo. Mio padre ci ha inculcato un sentimento di grande amore per Lui e tutti noi, siamo cresciuti con il continuo riferimento alla sua generosità e al suo eroismo.

Noi continuiamo a trasmettere questi valori ai nostri figli e, di certo, non lo tireremo fuori della nostra vita.

Un grazie sincero all'avvocato Tamburro.

Cordialmente

Silvana Isabella



INVITO ALLA LETTURA

Silvana Del Carretto
Luciano Niro



IL DESERTO DEI TARTARI Dino Buzzati

Il romanzo, scritto nel 1940, è il capolavoro dello scrittore e giornalista Dino Buzzati.

L'opera, sospesa tra realtà e fantasia, narra la singolare esperienza dell'ufficiale Giovanni Drogo, vissuta nella lontana Fortezza Bastiani, prigioniera del deserto, nell'incessante attesa della sempre annunciata ma quanto mai improbabile invasione dei tartari.

E in quest'attesa si consuma la vita di Giovanni Drogo, scandita da un cerimoniale intransigente quanto privo di senso.

Ma quando tutto sembra inutile, si compie l'evento tanto atteso: i tartari avanzano dal deserto. Drogo, stremato dall'attesa, non può partecipare ai preparativi per la difesa e muore dimenticato da tutti.

In lutto il mondo della Scuola

LA PERDITA DEL PROF. MARIO DE LALLO

Aveva 63 anni

La scomparsa del prof. Mario De Lallo ci rattrista. Lo ricordano colleghi ed amici che ne serberanno memoria con gratitudine. Era un uomo religioso che si portava dietro le sue origini familiari. La sua attività nel mondo della Scuola si è sempre ispirata ai problemi scolastici che, nella sua qualità di funzionario al Ministero della Pubblica Istruzione prima e di ispettore periferico poi, ha sempre seguito con particolare cura e attenzione.

Ha offerto molti spunti e tanto consigli ai suoi collaboratori, contribuendo a rendere sempre più accessibile il cammino verso piccoli e grandi problemi.

I funerali si sono svolti a Foggia, nella sua Chiesa parrocchiale, dove presidi e colleghi hanno ricordato la figura e l'opera umana e professionale dello scomparso. Folla commossa e partecipe.

Alla vedova, signora Rosetta Lo Presti, ai due figli Ciro e Lucia e al fratello ing. Luigi De Lallo, la redazione al completo del nostro giornale esprime vivo cordoglio e sincera partecipazione.



CIOLLI

BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA

ESCLUSIVISTA

MASTRO RAPHAËL®



MISSONI

VERSACE

Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76-78
SAN SEVERO

PRATO CARBURANTI

GASOLIO AGRICOLO E NAZIONALE, RISCALDAMENTO - OLI MINERALI

TORRETAGGIORE

Contrada Simeone - Tel. 0882.391898



Si accettano Ticket buoni pasto
APERTI IL LUNEDÌ NON FESTIVO

San Severo - Via Salvitto, 67 - Tel. 0882.241213

Pensieri in libertà

A PROPOSITO DELLA ELEZIONE DEL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO

Proverò, nel limitato spazio concessomi, a tratteggiare l'essenza della problematica, che ogni gentile lettore, se vorrà, potrà tener presente, al momento dell'esercizio del suo diritto di voto, quale titolare di una "cittadinanza europea", attribuitagli, per atto d'imperio, dall'Atto Unico Europeo, firmato a Maastricht, contro ogni sua volontà, parere, gradimento preventivo o successivo.

Elvio Tamburro



Al ritorno dalla missione di studio a Bonn, nella Repubblica Federale Tedesca, dal 1° al 22 dicembre 1963, allorché, a mia insaputa e, mio malgrado, mi trovai di fronte alla lettera di distacco al Gabinetto dell'onorevole signor Ministro delle Finanze (Roberto Tremelloni) e, a formazione già insediata dallo stesso, fra le tante istruzioni di servizio, appresi, con disappunto, di dover rinunciare, per trasparenza di immagine del Gabinetto, a tutti gli incarichi conferitimi (commissario in concorsi per esami, membro in varie commissioni di studio eccetera), mi fu assegnato un termine, per chiudere le lezioni in un numero corso di formazione di vice-direttori, presso la Scuola Centrale Tributaria.

La fine delle mie lezioni coincide con la cerimonia di chiusura del corso, cui arrivai, quando era già iniziata con una prolusione del Direttore pro-tempore della Scuola.

Ancorché seduto...negli ultimi posti dell'aula magna, fui notato da alcuni allievi, che non esitarono a passare parola ad altri, che, per nulla perplessi ed incuranti del discorso del Direttore, si girarono in piedi verso di me, battendo le mani, si che, in pochi secondi, fui fatto segno ad una ovazione corale, nello stupore degli astanti sorpresi.

Scomparve subito in me ogni cruccio per la patita rinuncia all'insegnamento, della cui efficacia ero stato sempre dubbioso negli anni precedenti, in cui non avevo avuto l'occasione di verificare se e quanta parte dello stesso fosse stato recepito, come il consenso, manifestatomi in quella circostanza, ne aveva comprovato la piena valenza.

I gentili lettori si chiederanno la ragione di tale ricordo.

Orbene, mi sono chiesto, in questi ultimi tempi di collaborazione al "Corriere", se valga ancora un senso assoluto ad una esigenza di verità, mediante una informazione disancorata da pregiudizi ideologici, da opportunismo servile, da paure e timori reverenziali, nell'intento di porre ogni lettore in condizione di

capire i mali, che, fin qui, ahimè, sono inguaribili nel contesto sociale italiano, aggravati dalla sopravvenuta sopraffazione della Unione Europea, sotto il cui scudo trovano riparo le iniziative più turpi, mascherate da valori e da astrazioni demagogiche, sottese a calcoli di basso profilo sociale e di lordo tornaconto in affari, personale e/o di gruppo clericale o sindacale o politico.

Ben realisticamente consapevole della solidità dell'agglomerato ultracinquantennale di potere, anche sotto l'aspetto della organizzazione mediatica, strutturalmente illiberale, dirigistica, statalistica, ipocritamente progressista, ma intimamente corporativa, giustizialista e intollerante; ritenendo l'"anti-giornalismo", fin qui, praticato, secondo la tradizionale convinzione di Nino Casiglio, inidoneo a rompere il muro di menzogne di chi, per scelta di vita, vagola tra i fantasmi del passato e, invece di guardare avanti, cammina perennemente con la testa rivolta all'indietro, avevo deciso di cessare da qualsivoglia collaborazione pubblicistica, convinto, per altro, di non giovare a chicchessia.

Di ciò avevo edotto i pochi amici di alto lignaggio politico, amministrativo o culturale, che onorano della

loro attenzione, tra l'altro, la mia collaborazione al "Corriere", ancorché residenti fuori della Capitanata, raccogliendo da tutti un netto dissenso, motivato dalla inopportunità di "mollare" il supporto di una veritiera informazione in un momento, in cui le cose vanno male e oggi malissimo....

Forte di tanto consenso al mio sforzo di spiegare le anomalie della realtà pseudo-democratica, italiana ed europea, mi permetto di fare alcune considerazioni sulle prossime elezioni europee, tanto più che le stesse, nella loro impostazione italiana, mirano soltanto a modificare il rapporto di forza tra maggioranza e minoranza attuale di governo, come stimolo a nuove elezioni politiche, ma non aprono un serio dibattito sulla Unione Europea, per se stessa, nella sua utilità istituzionale, nella sua idoneità ad uno sviluppo economico competitivo con USA, Giappone, Cina, Australia, Nuova Zelanda ed altri Continenti emergenti.

Proverò, nel limitato spazio concessomi, a tratteggiare l'essenza della problematica, che ogni gentile lettore, se vorrà, potrà tener presente, al momento dell'esercizio del suo diritto di voto, quale titolare di una cittadinanza europea, attribuitagli,

per atto d'imperio, dall'Atto Unico Europeo, firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contro ogni sua volontà, parere, gradimento preventivo o successivo.

Sulle discrepanze genetiche della UE e sulle asperità dell'ampliamento ad EST della stessa nonché sulla impraticabilità di una sua Costituzione, rinvio i cortesi lettori alla nota, pubblicata nel n° 809 del "Corriere", in data 1° settembre 2003, la cui fondatezza è stata confermata dalla mancata approvazione della Costituzione nell'auspicato semestre di Presidenza italiana.

A tali fini, i gentili lettori possono compiacersi di tenere ben fermo in mente che la scelta elettorale spazierà fra

due blocchi, per una parte, identici, nella qualità dei rispettivi aspiranti alla investitura parlamentare europea (in genere, carrieristi politici o sindacali o P.M., alla ricerca di una sopravvivenza dorata, assicurata da un appannaggio mensile non inferiore a 50 milioni di vecchie lire), ma, per altra, diversi, nell'indirizzo programmatico: uno dichiaratamente statalista, misoneista, assistenzialista, giustizialista, anti-americano; l'altro, liberista, garantista, contro ogni forma di Statopadrone, a difesa della libertà e della competitività concorrenziale, a tutto campo.

Fatta la scelta di fondo, nell'uno o nell'altro senso, possono chiedersi per ora, quanto segue:

per quale ragione, per fare spazio, all'Europa-Stato, bisogna abdicare ad ogni ulteriore sovranità nazionale, dopo essere stati già spogliati della sovranità monetaria e di bilancio?

per quale ragione si deve sottostare all'asse franco-tedesco, che, come è comprovato dalla recente sanatoria della ripetuta violazione del "patto di stabilità", continua a conservare la rispettiva sovranità nazionale piena, in assenza di una Costituzione, fondata su una Europa delle Nazioni?

per quale ragione l'Italia, in base ai dati disponibili ultimi (2001), ha versato alla UE, in Euro, 11,6 miliardi, ricevendone, in cambio, come finanziamenti, 8,6 miliardi, di cui 5,3 miliardi, per l'agricoltura; 2,7 miliardi, per fondi strutturali, nonché poco più di 0,5 miliardi, per programmi culturali, per aiuti alla ricerca, per la costruzione di reti transeuropee ed altri interventi di politica interna: il tutto, in termini percentuali di partecipazione alla torta europea, per il 12,50 per cento, contro il 20 per cento drenato rispettivamente da Spagna, Francia e Germania?

per quale ragione occorre accettare il mandato di arresto europeo? Per fare contenti i P.M. militanti, organizzati in associazione europea, calpestando la Costituzione italiana, che tutela la libertà personale, mediante due precetti: L'inderogabilità della sovranità giurisdizionale, per la quale nessuno può essere arrestato da giudice diverso da quello italiano e la riserva della legge, per la quale soltanto il Parlamento italiano può stabilire i casi di reati involgenti l'arresto?

non bastano i danni, prodotti dall'euro sul livello dei prezzi, sulla stagnazione economica, sull'inflazione, su un'assenza di crescita, il cui coefficiente di quantificazione non riesce a staccarsi da "zero", bisogna ancora sopportare, in base alle chiacchiere di Prodi e soci, a Bruxelles, che la Bce, nella nuova gestione francese, continui a provocare gli USA, che, dopo l'Iraq, hanno accettato la sfida europea e, insieme al Giappone ed alla Cina, stanno pilotando il dollaro e lo yuan verso il basso, quest'ultimo svalutato tra il 40 e il 50 per cento del suo valore reale, mettendo fuori mercato tutte le industrie italiane, che vivono esclusivamente sugli interscambi con l'estero?

I gentili lettori hanno ancora molti mesi per riflettere sul proprio voto europeo.

Che la Divina Provvidenza li illumini, rinunciando a votare!!!

REGIONE PUGLIA
AZIENDA U.S.L. "FG/1"
Via Castiglione, 8 - 71016 San Severo

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Azienda U.S.L., con sede in San Severo (FG) alla via Castiglione n°8, telefono 0882-200111 - fax/ 0882-200356, indice pubblica gara mediante procedura aperta, per l'affidamento, nella forma del "service", del servizio di esecuzione trattamenti dialitici del centro nefrologico di San Nicandro Garganico (FG), previo completamento ed adeguamento dello stesso immobile, per un periodo di anni cinque.

Il valore presunto a base d'asta è di € 2.350.000,00 annue, oltre Iva, come per legge.

La procedura di aggiudicazione è quella prevista dall'art. 23, lettera b) (prezzo economicamente più conveniente) del Decreto legislativo del 17 marzo 1995, n° 157, adottando i seguenti criteri: prezzo 52 punti; caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche 48 punti, tenuto conto dei seguenti criteri di valutazione:

a)- Qualità e caratteristiche tecnico funzionali dei materiali per emodialisi max punti 3 ; b)- Qualità e caratteristiche tecnico funzionali dei filtri per emodialisi max punti 10 ; c)- Qualità e caratteristiche tecnico funzionali dei monitors max punti 18; d)- Qualità e caratteristiche tecnico funzionali della ristrutturazione edile ed impiantistica, tempi di realizzazione max punti 14; e)- Qualità ed caratteristiche degli interventi di manutenzione, organigramma e funzioni post vendita, tempi di intervento max punti 3.

Ulteriori informazioni di carattere amministrativo- tecnico potranno essere richieste al responsabile del procedimento, dottor **Silvano Lamedica** - telefono **0882/ 200334**.

Il presente bando è stato trasmesso per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 17 dicembre 2003 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 299, parte II del 27 dicembre 2003.

San Severo li, 23 dicembre 2003

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
dott. Silvano Lamedica

IL DIRETTORE GENERALE
prof. dottor Savino Cannone

Nino Casiglio ad Elvio Tamburro

LO SCRIVERE MI AIUTA A SOPRAVVIVERE

...alla fine resta una constatazione triste: perché mai noi ci accorgiamo di tutto questo, ma la maggioranza della gente non mostra di accorgersene? Vale la pena di continuare a scrivere, come io cerco di fare? In realtà la ragione la trovo nel solo fatto che in qualche modo lo scrivere mi aiuta a sopravvivere.

Corriere di San Severo 20 gennaio 1998

Forse è la volta buona

Sistema bancario da rivedere



A seguito della manifestazione contro le Banche dello scorso maggio 2003, si è tenuto un vertice tra esperti economici, bancari, politici e sociologi, con i rappresentanti delle organizzazioni di prevenzione dell'usura, sul problema dello strapotere del sistema bancario e dell'inefficienza del sistema creditizio.

Questo vertice ha portato alla definizione di un gruppo di studio, che ha l'obiettivo di produrre delle proposte di legge concrete e ben strutturate, che cerchino di garantire

una democrazia del credito e riaffermino la funzione sociale del risparmio, arginando l'eccessivo potere che le banche hanno nella gestione del sistema creditizio che spesso sfocia in una usura legalizzata.

Si tratteranno con particolare attenzione: - Ius variandi, Anatomico, Modifica della legge sulla trasparenza, Extra fido, Giusta causa vs giustificato motivo nel recesso dei contratti bancari, Commissione massimo scoperto.

L'abbonamento al "Corriere"

Per guardare
dove gli altri non guardano



Case midtower "REM EXCEL 2000"
Alimentatore 350W P4 PFC CE
Processore P4 2.66GHz
MAIN-BBOARD ASUS AGP-SX
Memoria DDR 512Mb
Drive Floppy 3.5" 1.44Mb
Masterizzatore DVD PIONEER 106D
ATI RADEON 9200 128MB 8X
HD Maxtor 80Gb IDE 7200rpm udma133
Tastiera Logitech
Non-Tappetino "No Speed Limit"
REM-Garanzia 2 anni "On Centre"
Certificazione CE e ISO9001

799,00

IVA INCLUSA

COMPUTERSTORE
TECHNOLOGY AND PEOPLE

Icastiche monodie di Antonio Cignarella

DELIA MARTIGNETTI



ICASTICHE MONODIE

L'opera poetica di Antonio Cignarella, nato a Sant'Andrea di Conza (AV) e residente a San Severo, dove ha svolto l'attività di docente per molti anni, si avvale di un' apprezzata premessa dell'editore e di un'intensa, acuta presentazione del Prof. N. Michele Campanozzi, letterato e poeta, filosofo e psicologo, nonché profondo conoscitore dell'animo umano.

Essa, classica di stampo, filtra attraverso lo studio dei poeti del Novecento, si presenta ai lettori priva di ogni retorica, genuina, investita di calda umanità, sorretta da alti sentimenti e permeata da un senso di mistero di luce e di morte. Un documento, quindi, che spinge l'uomo-poeta alla ricerca della condizione umana che è analisi, indagine attenta e meticolosa dei moti esistenziali del nostro tempo.

Nel volume, dedicato alla moglie, "...dolce sposa .../...mite

compagna.../di spirito indomito, d'alma pietosa.../guida sapiente, mestizia infinita.../ (A Rosalba), il poeta dà spazio alla poesia della memoria, continuamente presente nell'Opera e rappresentata dai ricordi dell'infanzia, della terra natale, degli affetti famigliari, dell'amore, della rimembranza del suo vissuto: (Dolce è la casa), (Madre), (Vanità dell'attesa), (Nonna Rosa), (Vecchia cittadella), (Amore lo ninnavo), (Alle cerulee fonti), ne sono esempi.

I balzi all'indietro, verso il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, non rappresentano, però, un rifugio per coprire il senso di solitudine che, a volte, pervade il suo animo, ma raffigurano la trama degli affetti e sono visti come fasi diverse della vita dell'uomo, inizialmente libero e felice, poi spinto alla meditazione nel bisogno di sentirsi più partecipe alla vita sociale.

Ma l'itinerario poetico del Cignarella, dalla realtà alla trascendenza, alla tensione etica come ricerca e amore, si esalta nella pluralità dei Canti nei quali si avverte l'evoluzione del poeta che coglie nel tempo l'incontro con la luce del divino: voce fragile e potente che fa presagire, oltre la morte, come una scintilla dell'essere umano, sia destinata a sopravvivere ad ogni distruzione: "Uomo non ti cruciar, vivrai/beato./Lascia che le tue misere spoglie,/di per sé morte, diano la vita" (Risurrezione).

Ogni lirica del Nostro sembra rigorosamente pesata per darci l'esatto significato del contenuto profondamente umano e contemplativo che racchiude. Va detto anche che la poesia del Cignarella è un continuo anelito di speranza, nel desiderio d'una conquista di bene e l'ansia di un domani che colmi di tenerezza ogni cuore. Essa corrisponde largamente all'attesa del lettore per le scelte tematiche di grande pertinenza e di forte memorabilità, per il discreto richiamo ad altre voci poetiche, per l'insistenza alla forza dell'immagine, per la scelta dei luoghi di forte intensità.

Solo raramente il poeta si lascia prendere dallo sconforto, ma riesce ad acquistare subito il dominio di sé, a riprendere il timore e a ripristinare le dovute distanze dal tetro pessimismo. Peraltro non tralascia, fra una poesia e l'altra, di rendere omaggio alla sua Rosalba, moglie e compagna impareggiabile, con la quale ritrova sempre le parole dell'amore, verità peculiare dell'essere umano e della stessa vita: "Opale iridescente il ciel ti dona/nei roridi capelli, di stelle brillantati/sotto l'ulivo in fiore./In me ti manifesti e mi regali/effluvi profumati/...lasciando inestinguibile/la fiamma del mio amore" (In me ti manifesti).

Altre belle pagine del volume sono dedicate alle ricorrenze religiose, al culto dei morti, al fluire del tempo che passa inesorabile, all'amore, quasi religioso, che lo accosta alla Natura. Con i canti della natura il poeta si immerge in atmosfere imbevute di sussurri silenziosi, divini; e ci fa sentire, come dal vivo, la pace dei boschi, la liquida voce del mare, il canto dell'usignolo, il gorgoglio dei ruscelli, l'aria sottile dei monti innevati, lo scorrere del

fiume Biferno... Difronte a tanta bellezza Egli sembra acquietarsi e purificarsi, convinto che solo la natura e le creature più semplici sono degne di considerazione. Lo troviamo, comunque, presente e operativo anche difronte al dolore e alla sofferenza umana. Volontario nell'ospedale cittadino, difende con abnegazione, la dignità degli anziani, dei poveri, degli ammalati e si prodiga, quasi tutti i giorni (in Ortopedia), con operosa fraternità.

Che dire, poi, del suo sentimento d'orrore per la guerra, della pietà per i vinti, del suo continuo meditare sui colori della morte? (Vento di guerra), (Sul Calvario del Ruanda), (Tregua d'armi), (Statue di sale), sono commoventi storie di conflitti che richiedono tanta meditazione.

Nella poesia di Antonio Cignarella è facile riconoscere, in genere, le ascendenze che hanno avuto i poeti ermetici della seconda metà del Novecento (Ungaretti, Montale, Quasimodo) puri ricordando che tutti gli elementi analitici e introspettivi della poesia moderna, erano già presenti nei "Canti" del Leopardi: (L'infinito).

Sta di fatto che il nostro poeta, in alcuni componimenti, e sono i più brevi, elimina ogni rapporto descrittivo e realistico con il mondo per attingere zone remote sia della volontà che dell'animo umano, senza preoccuparsi di comunicare con chiarezza i propri contenuti, ma giungendo ugualmente alle verità più profonde ricorrendo a metafore: "Inanello silenzi/nelle pieghe sinuose della notte" (Silenzi).

La tensione lirica, l'angoscia del presente e del mistero "ombre insistenti", si allentano solo nel recupero dei ricordi del suo passato, delle sue origini.

Il linguaggio lirico del Cignarella si fonde, specialmente nelle composizioni classiche, su un equilibrio sintattico, melodico, offerto dalla forza evocativa. Gli stati d'animo più complessi e segreti, i fremiti più intimi della sua acuta sensibilità, sono trasfusi nel testo con purezza, fermezza e precisione che fanno della poesia una lettura nuova, efficace che dà fiducia e speranza: "Dopo il tramonto/tornano le stelle./Con esse la speranza del domani" (Speranza).

Potrà mai esistere la buona finanza senza una buona tavola?

SEMPRE PIÙ GELIDO IL VENTO DELL'ARROGANZA

Non poteva non essere l'amena e ridente cittadina dall'omonimo golfo, ad ospitare, in un accorato e ben frequentato ristorante, l'esercito impiegatizio di quell'organizzazione che vanta, tra tanti altri meriti, anche quello della generosità e della disponibilità nei confronti non solo dei propri affiliati, quanto verso determinate classi sociali, quelle classi cioè, che più degli slogan divulgati attraverso orribili manifesti, depongono le loro fatiche in capienti casse che di peso vengono trasportate in altri lidi.

C'erano tutti, vecchi e nuovi, a far festa e ad augurare alla "Trinita" "buon Natale e felice anno nuovo. Sembra che in una pausa della cena, siano stati ricordati i martiri di Nassirya, con un minuto di silenzio, interrotto, però, da una voce fuori dal coro: lasciate in pace i morti!

Spumante, abbacchio e tartufi. Non sono mancati gli applausi rivolti alla sola eminenza grigia, ovvero ad una delle Entità: delle altre due nessuno se ne è accorto.

Ma tutti si sono accorti di una assenza, quella del principale artefice dello sviluppo e della crescita dell'organizzazione. Galantuomo nella riservatezza, alfiere e pioniere, nel corso della sua dirigenza, ha dato quanto l'imprenditoria chiedeva, raggiungendo due obiettivi: la crescita della città e l'affermazione di un ente che stentava a camminare.

C'è crisi nelle coscienze e c'è bisogno del sacro. Oggi in quello stabile coperto da manifesti (ripeto, orribili) il mito del progresso è svanito e gli animi sono protesi verso l'irrazionale: domina l'effimero e il dio denaro diventa il motore di ogni scelta. Anche quelle sbagliate.

Oggi, su di essa, si sono

costruiti degli interessi di gruppo, di categorie e di clan e si sono ammassate fortune e menzogne che non sfuggono, di certo, all'attenzione di tutti.

Premio culturale "don Camillo di Pietro"

Egregio direttore, le comunico che ancora una volta, la Commissione "Premio culturale "don Camillo di Pietro" ha proposto alle scolaresche di San Paolo di Civitate il concorso premio "don Camillo di Pietro", edizione 2003-2004.

Per questa quarta edizione, in conformità alle indicazioni dell'Organizzazione Nazioni

Unite, quale anno dedicato all'acqua, la nostra associazione ha proposto alle scolaresche il seguente tema:

Acqua bene comune dell'umanità.

I lavori dovranno essere presentati entro il 30 marzo 2004.

Francesco Ciavarella
Presidente

Scuola "Andrea Pazienza"

Concerto Cantando sotto le stelle di Natale

Lo scorso 15 dicembre, nella Chiesa Croce Santa in San Severo, si è tenuta la seconda edizione del Concerto "Cantando sotto le stelle di Natale".

La manifestazione, organizzata dagli insegnanti dei moduli II E-F, V D-E-F-G, ha visto impegnati 118 bambini del IV Circolo Didattico plesso Andrea Pazienza, che con entusiasmo e serietà hanno cantato per circa due ore brani in lingua straniera, melodie tradizionali, canti e balli molto ritmati,

avendo contenuti di notevole spessore, quale la Pace nel mondo.

Genitori, amici, gente comune, hanno affollato la gremita Chiesa, mostrando apprezzamenti e consensi. Ai docenti, Ferrara, Romagnuolo, D'Augelli, Sciscioli, Conga, Raschini, Marroffino, D'Angelo, Ricciardi, Ramieri, Leggieri, Settanni, La Penna, Biscotti, Coco e Avezzano, un forte applauso e un arrivederci alla prossima edizione.

TRATTORIA ADDIO

Caro direttore, non ho fatto caso né mi interessano le continue polemiche tra due uomini politici che certamente gli italiani non meritano, quelle tra il cavaliere senza cavallo e la mortadella bolognese. Litigano su tutto e non si accorgono che in Italia il primo viene preso per i fondelli, l'altro, in Europa, a pernacchie. E, ovviamente, litigano sull'euro. Io voglio dire al signor mortadella che prima dell'euro un primo piatto al solito ristorante lo pagavo 12.000 lire,

adesso 24,00 euro; al mercato di via Gramsci, un chilo di arance lo pagavo 1.000 lire, adesso un euro. Se ho fatto bene i conti e credo proprio di sì perché sono ragioniere appena diplomato con il massimo dei voti, c'è un incremento del 93,63 per cento, mentre in due anni l'inflazione secondo i dati diffusi dall'Istat è stata del 5 per cento circa.

Da giovane, con fidanzata al seguito, ho rinunciato alla trattoria.

Filippo de Agostini

PALAZZO CELESTINI



REGIONE PUGLIA
AZIENDA U.S.L. "FG/1"
Via Castiglione, 8 - 71016 San Severo

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Azienda U.S.L., con sede in San Severo (FG) alla via Castiglione n° 8, tel. 0882-200111 - fax n° 0882/200356, indice pubblica gara, mediante procedura aperta, per la fornitura di sieri e vaccini obbligatori e raccomandati per un periodo di anni TRE.

Il valore presunto a base d'asta è di € 500.000,00 annue, oltre IVA, come per legge.

La procedura di aggiudicazione è quella prevista dall'art. 16, lettera b) (prezzo economicamente più conveniente) del Decreto legislativo del 24 luglio 1992, n° 358, adottando i seguenti criteri: prezzo max punti 80; offerta tecnica max punti 20 di cui: qualità clinica max punti 12; immunogenicità max punti 6, efficacia max punti 4, tollerabilità sicurezza max punti 2.

Valore tecnico max punti 8: stabilità del prodotto alla temperatura max punti 3, dosaggio principio attivo max punti 2, manualità max punti 3.

Ulteriori informazioni di carattere amministrativo - tecnico potranno essere richieste al responsabile del procedimento: **dottor Silvano Lamedica, telefono 0882-200334.**

Il presente bando è stato trasmesso per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 17 dicembre 2003 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 299, parte II del 27 dicembre 2003. San Severo li, 23 dicembre 2003.

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
dott. Silvano Lamedica

IL DIRETTORE GENERALE
prof. dottor Savino Cannone

LE BUGIE DI TREMONTI

Caro direttore,

un mese fa, il ministro che dalla faccia non sembra un'aquila, pare si chiami Tremonti, ci ha informati che i pensionati avrebbero trovato nella busta della tredicesima una "gradita sorpresa" e cioè qualche euro in più. Bugia! Sempre bugiardi questi ministri che pensano solo ad aumentarsi i loro stipendi!

Non si è trattato, signor direttore, di un misero aumento, ma solo di un rimborso di trattenuta effettuata in più che si può quantificare mediamente in soli 70 euro. Nella mia tredicesima da fame, ho invece trovato una non meglio specificata "trattenuta regionale".

Che Tremonti non sia un'aquila, da tempo, ce ne siamo accorti tutti, ma che fosse anche bugiardo lo apprendiamo solo adesso.

Enrico Righelli

IMPRESSIONE

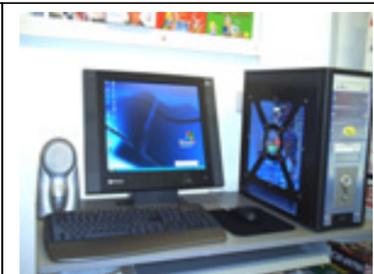
Delio Irmici

Fermo sul greto del fiume
contemplo
l'acqua chiara ai mille riverberi
d'un sole amico.
E penso - né m'angustia la fatica -
al rapido fluir delle stagioni:
cose morte,
fiori appassiti
nello scrigno dei ricordi.
Linguaggio di fiume corrente,
or dolce or triste:
palpito arcano dell'universo
che pur dolora
e pur si rinnova
e si ricarica di sogni e di speranze.



Elle.E.Pi. computer

Via Don Minzoni 32/c
Aderisce all'iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione "Vola con Internet" ed estende lo sconto di € 175,00 a tutti gli studenti dalle elementari all'Università.



Pentium4 2600 Mhz.
256 Mb DDR
SVGA 128 Mb DDR
H.Disk 80 Gb 7200g.
DVD 16x48x
Masterizz.52x24x52x
Tastiera+mouse
Casse 600w+subwoofer
Monitor CRT 17"
€ 875,00



ARTE BIANCA
Panificio e Pasticceria

...IL SAPORE DELL'ARTIGIANATO PUGLIESE

FORNITURE PER CERIMONIE SU ORDINAZIONE
SAN SEVERO - Via F. D'Ambrosio, 14 - Tel. 0882.224763 - Chiuso il giovedì pomeriggio

Storia, Protostoria e Storia della Daunia

SVOLTO IL 24° CONVEGNO

Carmela Anna d'Orsi*

Appuntamento rispettato. Come ogni anno, si è svolto il Convegno nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, promosso ed organizzato dal benemerito Archeoclub d'Italia, sede di San Severo.

Il Convegno, giunto quest'anno alla 24° edizione e dedicato alla storia, ancora una volta ha visto confluire nella nostra città studiosi e ricercatori di Università, Archivi di Stato, Istituti Scientifici e Sovrintendenze con relazioni inedite che verranno pubblicate negli *Atti* e non solo faranno conoscere alla cultura nazionale ed internazionale quanto siano state vive le nostre comunità e quanto intensi siano stati i rapporti con le regioni circostanti e con società europee ed orientali, ma faranno anche conoscere meglio a noi attuali abitanti della Daunia le vicende lontane e più recenti della nostra comunità, condizione indispensabile per meglio comprendere i tempi in cui viviamo, perché la storia del passato è sempre storia contemporanea.

Il campo di indagine delle ricerche si sono rivolte al Medioevo, all'età moderna e a quella contemporanea, con particolare attenzione, per queste due ultime, alla realtà della nostra San Severo.

Una novità è stata l'introduzione di un nuovo settore, l'etnoscopia, disciplina essenziale, in una società in forte crescita culturale, come la nostra in cui la ricerca è stata potenziata al massimo.

Significativa la presenza, accanto ai capiscuola delle discipline, di un considerevole numero di giovani ricercatori, fra cui due nostri concittadini, Emanuele d'Angelo e Vito Sibilio.

A conclusione del convegno, il Presidente del Club prof.ssa Maria Grazia Cristalli ha messo in evidenza che l'altissimo livello delle relazioni ha dimostrato, ancora una volta, la validità della cadenza annuale del Convegno che conferma la prerogativa unica, tra le sedi nazionali di Archeoclub d'Italia, della sede di San Severo ed ha annunciato che in futuro verranno prese in considerazione studi e ricerche che, pur riguardando fenomeni culturali di regioni

vicine, indirettamente investono problematiche della nostra Daunia perché il Convegno ha bisogno di rinnovarsi, di guardare avanti, di aprirsi ad altre sollecitazioni, ad altre collaborazioni per essere al passo con i tempi una società multietnica.

*Addetto stampa Archeoclub d'Italia

REGIONE PUGLIA
AZIENDA U.S.L. "FG/1"
Via Castiglione, 8 - 71016 San Severo

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Azienda U.S.L., con sede in San Severo (FG) alla via Castiglione n°8, telefono 0882-200111 - fax/ 0882/200356, indice pubblica gara mediante procedura aperta, per l'appalto del servizio di pulizia, sanificazione e sanizzazione delle aree dei presidi aziendali, per un periodo di anni tre.

Il valore presunto a base d'asta è di € 1.000.000,00 annue, oltre IVA, come per legge.

La procedura di aggiudicazione è quella prevista dall'art. 23, lettera b) (prezzo economicamente più conveniente) del Decreto legislativo del 17 marzo 1995, n° 157, adottando i seguenti criteri: prezzo 60 punti; caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche 40 punti, tenuto conto dei seguenti criteri di valutazione: a)- sistema organizzativo di fornitura del servizio max punti 15; b)- metodologie tecniche operative max punti 10; c)- sicurezza, qualità e tipologie delle macchine max punti 10; d)- strumenti, prodotti ed attrezzature utilizzate max punti 5.

Ulteriori informazioni di carattere amministrativo - tecnico potranno essere richieste al responsabile del procedimento dottor Silvano Lamedica, tel.0882/200334.

Il presente bando è stato trasmesso per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 17 dicembre 2003 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 299, parte II, del 27 dicembre 2003.

San Severo li, 23 dicembre 2003

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
dott. Silvano LamedicaIL DIRETTORE GENERALE
prof. dottor Savino CannoneLA FAMIGLIA, QUESTA
SCONOSCIUTA

Nel 1968, l'anno della contestazione, un anarchico proclamò: *Genitori buoni da mettere in soffitta, non crediate che le vostre aspirazioni autoritarie e repressive, legittimate dalla passività, possano frenare le forze scatenate dei vostri figli. La libertà che non avete saputo concedere loro, se la sono presa e se la tengono.*

Da allora, sono trascorsi 35 anni, e dobbiamo constatare che, nella famiglia, chi ha subito una caduta di autorità è quella del padre: non sta più al vertice; non ricatta più i figli economicamente, perché i figli lavorano in bianco e in nero, non detiene la chiave della cintura di castità della figliola, perché ha perso la verginità a 15 anni.

E intanto i nuclei familiari diventano sempre più piccoli e più vecchi.

A San Severo e per nostra fortuna, la sfera familiare è considerata il sentimento più importante della vita; qui da

noi, la famiglia è ancora un abbraccio affettivo rassicurante che consente di gettare i semi che germoglieranno anche nelle nuove generazioni.

Eppure, eppure...

Al di là delle immagini rosee, purtroppo, accadono episodi che le cronache non registrano. San Severo rimane cocciutamente impenetrabile nei suoi segreti e nei suoi peccati, che si consumano tra le pareti domestiche.

Al massimo un mormorio tra le comari al mercato o una voce soffocata dalla vergogna e dal pudore.

Nozze Lepore - Stella

AMORE E ARMONIA

Tanta festa e tanta gioia nella chiesa di San Giovanni Battista, lo scorso 29 dicembre, quando due giovani, felici e innamorati, hanno unito le loro vite e le loro speranze nella lunga strada bianca dell'amore. Tra fiori stupendi e soffici armonie Idora Stella e Mario Paolo Lepore, dopo lo scambio della fede nuziale, hanno ricevuto la benedizione del celebrante che ha anche letto il messaggio augurale del

Esplosione di 5 miniere di carbone di Monongah (6 dicembre 1907)

VELIA IACOVINO RACCONTA UN PEZZO
DI STORIA ITALIANA MAI SCRITTA

Nella tragica vicenda, della quale si era persa memoria, furono ufficialmente contati 361 morti, di cui 171 italiani, 103 russi e polacchi e 85 americani. Invece i morti furono oltre 900. Per risparmiare corrente elettrica si spensero gli aeratori. Un accumulo del miscela letale del gas, l'indomani, all'accensione delle macchine, originò il tragico scoppio.

A portare a Monongah, nel West Virginia, i sindaci di alcuni piccoli centri del Mezzogiorno e la dottoressa Velia Iacovino, redattrice capo della Agenzia giornalistica *ADN Kronos*, nel novembre 2003, è stata l'inchiesta di *Gente d'Italia*, il giornale degli italiani all'estero diretto da Mimmo Portiglia, che ha fatto conoscere al mondo una fetta dimenticata delle tante tragedie che colpirono moltitudini di nostri emigranti, in prevalenza meridionali. Si conta che nel periodo del carbone, 1890-1908, sbarcarono in America un milione e mezzo di italiani per lo più provenienti dalle regioni del Sud, Campania, Calabria, Puglia, Basilicata e Sicilia, in maggioranza privi di istruzione.

A ricevere la delegazione dei Sindaci, i giornalisti Mimmo Portiglia e Velia Iacovino, sono stati l'ambasciatore Sergio Vento, il Sindaco di Monongah, Roger Hoffman, il Segretario di Stato del West Virginia, Manchin III e, più tardi, il Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi, in visita in America.

La storia di cui si è vivamente interessata Velia Iacovino, ex cittadina di San Severo, e per la quale, il 14 novembre 2003, le è stata conferita la cittadinanza onoraria americana con la seguente motivazione:-

In Appreciation for the Italian miners who perished in the mine explosion in Monongah, West Virginia on December 6, 1907, riguarda la esplosione delle 5 miniere di carbone di Monongah "West Virginia", avvenuta il 6 dicembre 1907, alle ore 10

del mattino. Nella tragica vicenda, della quale si era persa memoria, furono ufficialmente contati 361 morti, di cui 171 italiani, 103 russi e polacchi, 85 americani. Secondo i risultati della recente e attenta inchiesta, condotta da *Gente d'Italia*, invece, i morti furono oltre 900. Infatti nella striscia di terra di "nessuno" del cimitero di Holjy Spirips di Momongah sono sepolti i morti non registrati, i lavoratori clandestini, che non avendo permesso di soggiorno fungevano da aiutanti agli altri. Una pratica che in gergo si chiama *buddy system* o *pal system*.

Tale consuetudine - dice la Iacovino - derivava dal fatto che "i minatori, essendo pagati in base alla quantità di carbone estratto, non solo dovevano, per contratto, procurarsi gli attrezzi di lavoro, ma erano costretti a condurre con sé due o tre aiutanti, spesso bambini non registrati o immigrati non in regola con permesso di soggiorno."

Da ricerche accurate si è appurato che la causa che determinò la serie di esplosioni, trasformando le miniere in un ammasso infernale, fu un accumulo di gas. Il prof. Tropea, dell'Università di Washington spiega che *il giorno prima, il 5 dicembre, le miniere erano restat chiuse perché gli operai della colonia, festeggiavano San Nicola. Per risparmiare corrente elettrica, i responsabili della Compagnia spensero gli aeratori. Un accumulo della miscela letale di gas, l'indomani, alla accensione delle macchine, originò il tragico scoppio.*

L'importante indagine di *Gente d'Italia* sull'accertamento del numero dei morti, sulle cause che determinarono lo scoppio delle miniere e sul perché le famiglie delle vittime ufficialmente accertate ottennero solo miseri indennizzi, ha richiamato il vivo interesse di alcuni sindaci dell'Italia meridionale e dell'*ADN Kronos*, tramite Delia Iacovino.

La delegazione di sindaci meridionali e l'invitata Velia Iacovino a Monongah si sono trovati di fronte ad una crudele realtà. Hanno espresso grande apprezzamento per l'opera che ha svolto e che va svolgendo Mimmo Portiglia e per la sua campagna "di alta maturità e

coscienza civile", come l'ha definita lo stesso ambasciatore e New York Sergio Vento.

Alcuni sindaci, sconvolti dalla vicenda, hanno espresso rincrescimento all'idea che in Italia si siano potuto rimuovere tragedie di tale portata. Qualcuno, come Franco Adducchio, sindaco di Duronia, ha affermato che, sebbene si siano fatte delle profonde ricerche nei vari Paesi di origine dei minatori scomparsi, non è stato trovato niente, nemmeno una traccia di quello che accadde a Monongah.

Velia Iacovino si è proposta di diffondere e raccontare la triste vicenda di Monongah, cioè quel pezzo di storia italiana mai scritta, che coinvolse una moltitudine di nostri connazionali, costretti dalla disperazione e

dalla fame a cercare lavoro in una terra lontana e sconosciuta e ad affrontare situazioni difficili, ostili e pericolose. *E' una storia amara, ella afferma, ma è la stessa che può insegnare, a distanza di circa un secolo, come affrontare la nuova emergenza dell'Italia di oggi, costituita non più dalla emigrazione ma dall'immigrazione di tanti popoli diversi.*

Velia Iacovino, nel redigere i vari articoli, sottolinea ancora che *anche se Monongah rappresenta la più grande tragedia mineraria d'America con il più alto numero di vittime italiane, purtroppo, non fu l'unica. Negli Stati Uniti, dalla fine dell'800 a metà del secolo scorso i morti dei "pozzi di carbone" furono oltre 15 mila.*

ISTANTANEE

DI LUCIANO NIRO



PASSAGGIO IN OMBRA

Il 3 gennaio avrebbe compiuto cinquant'anni Mariateresa Di Lascia (1954-1994), la scrittrice di Rocchetta 5. Antonio, prematuramente scomparsa per un male incurabile, autrice del romanzo, "Passaggio in ombra" (Feltrinelli, 1995), con cui vinse il Premio Strega nello stesso anno, costituendo un vero e proprio "caso" letterario nazionale.

Certo, il suo, fu un "passaggio in ombra", ma un passaggio intenso e per molti versi straordinario, un passaggio che ha lasciato un'impronta durevole nella letteratura italiana degli ultimi vent'anni.

Oltre che per le sue meritorie battaglie in difesa dei diritti civili (fu anche vicesegretario nazionale del partito radicale), Mariateresa Di Lascia è appunto ricordata per la sua attività letteraria, per "Passaggio in ombra", romanzo originale e ispirato, per il quale i critici hanno fatto i nomi di Elsa Morante, Anna Maria Ortese, Lalla Romano.

Il romanzo è la rievocazione, poetica e "mitica" di un'esperienza familiare e di un ambiente meridionale affascinante e sospeso nella memoria. Il tutto, sorretto e nutrito da una scrittura elegante e nitida, da una narrazione complessa e ricca, che continua a sorprenderci.

I Fiori di Valeria
di Valerio Espedito
Addobbi Matrimoniali
e Articoli da Regalo

San Severo

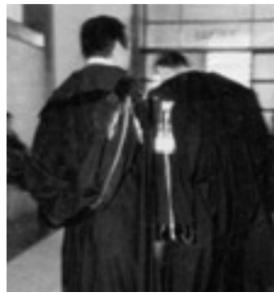
Corso Vittorio Emanuele II, 15
Tel. 0882.331147 - 0882.331118

I FIORI E I TUOI REGALI DI CLASSE OVUNQUE

Laureata in Lettere
impartisce lezioni di
ITALIANO, LATINO,
STORIA, GEOGRAFIA.Anche consulenza TESI
Telefono 0882.222890Tel. 0882.832964 - Cell. 338.5426555
Via C. Dalla Chiesa - San Marco in Lamis (FG)IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
AUTOMAZIONI
SISTEMI SATELLITARICORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONEDirettore: VITO NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della StampaStampa: CROMOGRAFICA DOTOLI
San Severo - Piazza Municipio, 13/15
Tel. 0882.331221 (PBX)

IL PROBLEMA DI VIA DON MINZONI

Io spero che l'Amministrazione comunale si svegli dal lungo torpore e riesca ad avere uno scatto di sensibilità e, quindi, risolva la penosa questione che si trascina fin dal lontano 17 novembre 1994, allorché il sindaco pro tempore on. Canelli emise l'ordinanza di "messa in sicurezza".



direttori dei nostri istituti di credito, quelli cioè che "vestono all'inglese" elargivano doni e anche danaro ai poveri e che, addirittura, per i bambini di via don Minzoni, avevano allestito un campo sportivo per salvaguardare la loro incolumità. Tu credi che il sogno si avvererà?

Io lo spero e me lo auguro anche se, da esperienze pas-

Caro direttore, permettimi di ringraziare, tramite il tuo giornale, il comandante Lorenzo Venditti non solo per le belle parole spese nei miei confronti, quanto per i suggerimenti pratici che ha voluto suggerire per cercare di risolvere l'ormai annoso problema di via don Minzoni, ovvero del palazzo che, come una spada di Damocle, pende sulla testa di centinaia di ragazzi che quotidianamente frequentano le aule scolastiche del V Circolo elementare di via Morigerato, alle spalle dello stabile pericolante.

Rischiano la vita!

Il comandante non ha biasimato, ma ha proposto delle soluzioni tecniche, dimostrando, ancora una volta, di essere un uomo d'azione oltre che di pensiero. E, per inciso, è anche un ottimo artista: ho in grande considerazione un suo quadro che fa bella mostra nell'ufficio legale del nostro Municipio, diretto dall'avv. Mario Carlino; raffigura la Dea della Giustizia, avvolta nel Tricolore! È un vero peccato che l'amministratore comunale resti sordo ai suggerimenti di uomini con tanta sensibilità.

Comunque, caro direttore, io spero ancora che l'amministrazione comunale si svegli dal lungo torpore e riesca ad avere uno scatto di sensibilità e, quindi, risolva nel modo più congeniale questa penosa questione che si trascina dal lontano 17 novembre del 1994, allorché il sindaco pro tempore, Vincenzo Canelli, emise l'ordinanza di "messa in sicurezza" dello stabile di via don Minzoni.

Ho fatto un sogno... magari si avverasse: la Befana, volando non su di una scopa, ma su un'aquila avvolta dallo stendardo di San Severino, ha deposto sui portoni dei nostri amministratori, non i soliti regali (cassette di liquori, cesti con tante leccornie, fagiani, lepri e via dicendo), ma "codici di comportamento": e tra questi, anche il codice della via don Minzoni.

Lasciami lo spazio, caro direttore, anche per le banche e i banchieri. Nel sogno di cui ti parlavo, ho visto che i vari

Lorenzo Digennaro*

sate e presenti, i banchieri drenano il risparmio ma di porgere una mano di umanità e solidarietà neanche a sognarlo.

Buon anno, direttore, a te e alla insostituibile famiglia del "Corriere" della quale tutti i sanseveresi si sentono membri.

*Avvocato patrocinante presso tutti i tribunali d'Italia

Impianti termici

MANUTENZIONE & VERIFICA

Aldo Colanero*



Caro direttore, ancora una volta chiedo ospitalità sul suo giornale per aver modo di informare la cittadinanza che il consiglio comunale ha ratificato, con voto unanime, il protocollo d'intesa per la manutenzione e verifica impianti termici.

Un passo importante per la nostra città che vive una quotidianità nociva di inquinamento ambientale. Quindi molte le iniziative avviate, sopportate anche e soprattutto dalla mia personale esperienza consumata a Silvi Marina, dove ho trattato questo problema sin dal 1992, dove, contrariamente a San Severo, queste disposizioni sono state subito intese e applicate.

C'è stato certamente qualche santo protettore se finora non è accaduto quello che poteva accadere, ma non dobbiamo e non possiamo sempre avere la compiacenza di un santo; la verifica degli impianti e il controllo periodico, rappresentano, oltre che un obbligo di legge, una vera e propria necessità.

Il notevole ritardo, a mio avviso, non è giustificabile, anzi è deprecabile; ed è strano apprendere che un progetto così importante e necessario che mette al riparo da eventuali guai come potrebbero essere lo scoppio di un impianto termico in una casa o in un condominio, possa essere stato disatteso.

L'amministrazione comunale, di cui mi onoro far parte, ha quindi adottato il Progetto Enea, progetto di lavoro di pubblica utilità.

Per questo importante lavoro di verifica, controllo, manutenzione degli impianti e risparmio energetico, tramite il suo giornale, egregio direttore, voglio sottolineare ai suoi lettori e alla cittadinanza che si tratta di un evento molto importante: sarà garantita la sicurezza di tutti noi, perché oltre agli impianti, siamo garantiti da un personale efficiente e specializzato con elevata competenza nel settore.

Questo importante servizio che sarà effettuato su tutti gli impianti esistenti nella nostra città, creerà

notevoli vantaggi come:-

- *migliorie ambientali; risparmio energetico; regolazione e migliore funzionalità dell'impianto; tranquillità per la sicurezza.*

Ma c'è anche qualcosa di più: saranno impiegati almeno 60 unità lavorative.

Un bel dono di Natale.

Grazie per l'ospitalità.

*Consigliere comunale di F.I.

Due piante augurali che sono anche medicinali

PUNGITOPO E AGRIFOGLIO

Silvana Del Carretto

IL PUNGITOPO

Noto a tutti come *Pungitopo* (per l'antica credenza che allontanasse i topi, se piantato intorno alla casa), la pianta del *Rusco* (nome botanico "ruscus aculeatus") è sempreverde, pianta augurale per eccellenza.

Le sue bacche lucide e rosse poco più grosse di un pisello, che a tante leggende hanno dato vita attraverso i secoli, occhieggiano tra le foglie verdi e acuminate, coriacee, pungenti all'apice, che sono in realtà rametti detti *cladodi*.

Cresce nelle boscaglie e tra siepi in tutta Italia e in gran parte delle regioni mediterranee, ma si coltiva un po' dovunque per essere usato come ornamento in occasione delle feste di Natale e Capodanno; serve anche per realizzare scope grossolane. Nota sin dall'antichità, la pianta ha ottime qualità medicinali: con le radici macerate in passato si curava la gotta, ma ben note sono le sue qualità diuretiche; era usata anche per la cura di varici, dei dolori mestruali, dei disturbi emorroidali.

Dai semi torrefatti, durante il periodo bellico, si ricavava il surrogato di caffè.

L'AGRIFOGLIO

Dal latino "acer" e "folium", appunto foglia, è un arbusto o un albero sempreverde, con foglie coriacee, spinose al margine e piccoli fiori bianchi, mentre il frutto è una drupa rossa con quattro noccioli.

Coltivato per ornamento, perché con i suoi rami si adornano le case nelle feste di Natale e di Capodanno, l'agrifoglio cresce spontaneo in Italia nei boschi di montagna, ma è diffuso in tutta l'Europa, nell'Asia occidentale e nell'Africa boreale.

Le foglie hanno potere curativo e si usano come febrifugo, mentre i frutti sono purgativi.

Dall'albero o arbusto si ricava un legno bianco e molto duro, assai pregiato, usato dagli ebanisti sia per i mobili che per le sculture.

PRESENTATA LA "NUOVA SCATOLA PAN CARRINO"

I sanseveresi crescono in statura e l'artigianato locale sviluppa idee e propositi. Del *Pan Carrino*, non solo si parla, ma si gusta sempre di più per la sua originalità e il suo squisito sapore che la Casa, di anno in anno, aggiorna con particolare cura ed attenzione.

Per le appena trascorse feste natalizie, la *Carrino & Figli* ha immesso sul mercato la *Nuova scatola Pan Carrino* che ha trovato subito consensi e soddisfazione non solo nella nostra città, quanto in tutto il territorio.

Come è nella tradizione della Casa, il nuovo prodotto è stato offerto al sindaco della città Giuliani che ha ricevuto nel suo gabinetto Carrino e i figli, ai quali ha rivolto parole di stima, apprezzamento e solidarietà non solo per l'originalità del prodotto, quanto per la tenacia con cui svolgono un lavoro difficile e delicato, producendo un prodotto ormai affermato in tutta Italia.

Giuliani ha voluto sottolineare la genialità di Car-

rino e il compiacimento dell'amministrazione comunale, offrendo al geniale pasticciere una targa ricordo.

Con il sindaco, si sono vivamente congratulati anche gli assessori comunali ed altre autorità presenti.

Cultura e solidarietà

CHI SONO I LEO?

Sono troppo giovani per dare buoni consigli, preferiscono dare buoni esempi

Ed è quello che fanno. I **Leo** sono giovani tra i 12 e i 28 anni, animati da un forte spirito di Amicizia. Un'Amicizia che li unisce in un nobile servizio alla comunità. Hanno un motto: *Leadership, Esperienza, Opportunità*.

Sviluppano la capacità di essere bravi organizzatori, di gestire un gruppo di lavoro comunitario.

Inoltre svolgono progetti di servizio comunitario vivendo esperienze nuove e in molti casi, entusiasmanti.

Il Leo Club sanseverese, nel passato come nel presente, nella nostra comunità è stato sempre vigile ed attento

Curiosità

I MILIARDI RACCOLTI CON "L'ULTIMA BUONA AZIONE" DELLA LIRA

(S.D.C.) Chi non ricorda la grossa pubblicità fatta nel nostro Paese per l'ultima buona azione della lira? La monumentale operazione, che ha visto impegnati tremila volontari per recuperare

le vecchie lire dopo l'avvento dell'euro, ha dato i suoi buoni frutti. Il ricavo andrà devoluto tutto alla ricerca scientifica.

Presso la Sala Conta di Viterbo è stato effettuato il calcolo delle lire raccolte dai bidoni e contenitori vari, dislocati in tutta Italia presso sportelli bancari, farmacie, Comuni, stazioni di servizio, supermercati, sale cinematografiche e quant'altro (30 mila erano i raccoglitori grandi e circa 100 mila quelli piccoli).

L'ultimo contributo utile dato dalla lira è pertanto il seguente: - 30 miliardi di vecchie lire.

Il fatto più curioso è questo: nei bidoni, insieme alle lire, sono stati trovati gli oggetti più disparati, dalle medaglie ricordo alle monete medioevali, dalla moneta antiche ai piccoli assegni in voga in determinati periodi storici.

A MICHELE PLACIDO IL PREMIO FAMIGLIA DAUNA 2003

(s.d.c.) Il riconoscimento che ogni anno il Sodalizio romano (costituito da oriundi dauni che vivono e lavorano a Roma) conferisce ad un personaggio della nostra terra di Capitanata, per esprimere la sua gratitudine a chi rende particolare onore alla terra di origine attraverso il successo raggiunto nel campo delle proprie attività artistiche o letterarie o scientifiche, è stato assegnato per il 2003 all'attore e regista Michele Placido, nativo di Ascoli Satriano.



A pieni voti

MICHELANGELO FLORIO INGEGNERE

L'ottimo giovane Michelangelo Florio, figliolo diletto dell'amico Guido, ha risposto brillantemente alle aspettative del suo papà e della sua mamma, la signora Rosetta Venditti, che in lui hanno riposto e ripongono le loro gioie e le loro speranze. Il giovane, recentemente, ha conseguito la laurea *ingegneria gestionale*, discutendo, con il chiar.mo prof. Enrico Lorenzini la tesi: *Borsa elettrica, Mercato generalizzato, Risparmio energetico nell'approvvigionamento di un utente industriale di grande dimensione, Gruppo Arcese, Ford: alternative all'attuale sistema*.

Il relatore, prof. Lorenzini, e il prof. Andrea Zanoni, preside della Facoltà dell'Alma Mater Studiorum della Università degli Studi di Bologna, si sono vivamente congratulati con il neo ingegnere che, nell'impegnativa prova, ha avuto il sostegno della sorella Monica, oltre che dei genitori e di tanti colleghi ed amici.

Anche noi del "Corriere" auguriamo all'ing. Michelangelo luminosi traguardi, certi che saprà raccogliere e mantenere quei valori morali che i genitori hanno saputo infondere al suo animo e al suo cuore.

Abbonamento al Corriere
Italia € 20,00
Estero € 25,00
C.C. N° 13757711
.....
Una voce libera ha bisogno del sostegno dei lettori
Abbonatevi

Azione Sociale

Matarante nuovo presidente

L'assemblea degli iscritti del circolo *Azione Sociale* ha eletto il nuovo presidente: **Ciro Alfredo Matarante**. 58 anni, è funzionario delle *Ferrovie del Gargano*, è stato rappresentante sindacale, ha militato nel *Movimento Sociale Italiano* ed è stato dirigente del circolo di Alleanza Nazionale.

Il presidente sarà subito all'opera al fine di far trovare pronto il partito all'appuntamento elettorale per l'elezione del sindaco e per il rinnovo del consiglio comunale.

Nei prossimi giorni Matarante costituirà il direttivo, darà vita alla nuova organizzazione del circolo e presenterà una serie di iniziative politiche.

LITOTIPOGRAFIA
CARTOLERIA

**CROMOGRAFICA
DOTOLI**

una Stilografica

**MONT
BLANC**

WATERMAN

PARKER

AURORA

...una bella penna... contraddistingue chi ha buon gusto

San Severo • Piazza Municipio, 13/15 • Tel. 0882.331221 - Fax 0882.333416 • www.dotoli.it • info@dotoli.it

Concessionario autorizzato

Le riflessioni di Giovanni Cardella

L'IGNORANZA DI MOLTI E LA CIVILTÀ DI POCHI

E' opportuno conciliare la tolleranza dei pensatori e lo scetticismo di alcuni: la prima posizione, largamente condivisa, impone alcune riflessioni: quelle stesse riflessioni che l'autore, con puntigliosa e umana perseveranza, collega con il

sopranaturale.

Il nuovo *Quaderno* di Giovanni Cardella viene distribuito dalla Cartoleria *Dotoli* in piazza Municipio e può essere acquistato presso la libreria di Tonino Notarangelo in piazza della Repubblica.

Fede e Ricerca Scientifica

Le mie riflessioni sulla dipartita di mio figlio Domenico (avvenuta il 13 maggio 1991) e sul 6° Convegno di Parapsicologia *Sopravvivenza dell'anima all'infinito* (tenutosi a Taranto il 24/25/26 ottobre 2003)

Ho molta simpatia per Giovanni Cardella e tanta umana solidarietà. Pur non distraendo un solo attimo all'oneroso e delicato lavoro quotidiano che svolge con professionalità e onestà, nelle ore e nei pochi giorni liberi, dedica le sue giornate allo studio della ricerca scientifica partecipando ai vari convegni di parapsicologia che, di volta in volta, si svolgono in Italia e all'estero. Di questa sua esperienza ne trae spunto per pubblicare con le *edizioni Dotoli*, degli interessanti *Quaderni* che hanno avuto anche il contributo dei professori Michele Campanozzi e Vincenzo Cornelio a San Severo e del prof. Foschi a Recanati.

Non è mio compito giudicare momenti di esaltazione spontanei; sono riflessioni che possono rimanere in un solo animo, ma che possono anche albergare nei cuori di chi (e sono tanti) leggono e studiano i testi di Cardella che, a circa tredici anni dalla morte del figliolo, con Domenico continua ad avere un rapporto intenso e insostituibile.

C'è poco da chiudere gli occhi: da qualunque parte si prenda, un testo come quello del papà, privato dall'effetto del suo figliolo, è imbarazzante e di sconcertante attualità.

Vicario Vescovo pedofilo confessa è successo in Francia



Il prete è finito in carcere, dopo aver ammesso di aver abusato di decine e decine di chierichetti, sbandati, emarginati che finivano nelle sue luride mani.

Secondo le indagini condotte dalla gendarmeria francese, i primi abusi del prete pedofilo risalgono addirittura agli anni sessanta e nella cittadina di Saint Jean de Maurienne, non si riesce a rendere conto di come tutto sia rimasto nell'ombra per decenni.

La potenza degli sporcaccioni!!!

Prezzi sempre in salita

Caro direttore, l'anno nuovo l'abbiamo festeggiato con l'ultimo aumento: quello del canone Rai, 2,5 euro in più. E come negli altri anni, sempre più bugiardi, i dirigenti hanno detto che sarà l'ultimo e che i programmi saranno migliorati anche se hanno rinnovato i contratti miliardari a personaggi che meriterebbero lavorare solo nelle più periferiche TV locali.

E noi poveri contribuenti continuiamo a leccarci le ferite per gli ingiustificati aumenti che, partendo dalla Rai, cnicamente si muovono nella nettezza urbana, alimentari, scuola, servizi bancari, gas, trasporti, rc auto, sigarette e anche le ...lucciole (per chi ci va).

I cittadini chiudono un costoso 2003 e si sono già preparati ad un 2004 altrettanto oneroso: certo un 2,5 euro sono una bazzecola, ma di questi tempi anche le bazzecole possono fare le differenze nell'arrivare o no a fine mese per molte famiglie italiane.

La mia e la sua comprese. Ing.L.P.

Campionato Italiano "Cadetti" di Sciabola



Claudio Ceci del Club Scherma San Severo ha vinto la prima

Club ha sede nella palestra di via Catania, fucina di tanti campioni, tra cui Claudio Ceci e l'"azzurra" Flora

Scarlatto, ora tesserata con il *Cus Siena* e presenza in tutte le competizioni internazionali di sciabola.

prova del Campionato Italiano "cadetti" di sciabola maschile svoltasi al palasport di Fondi, in provincia di Latina. Una gara che ha visto la presenza di un centinaio di schermidori, il meglio della categoria, pronti a misurarsi in queste prime sfide stagionali. Ceci, vicecampione del mondo in carica e fiore all'occhiello del Cs San Severo, si è imposto sciornando ancora una volta la sua tecnica che gli ha più volte permesso di salire sui gradini più alti del podio. Da segnalare il gradito ritorno in pedana di **Leonardo Bocola**, per due anni lontano dall'attività agonistica e che ha dimostrato ottimi margini di recupero. Alla trasferta in terra laziale hanno partecipato anche il presidente **Matteo Starace** e il vice presidente **Ernesto Ceci**, papà del giovane sciabolaro.

La vittoria di **Claudio Ceci** ha segnato l'esordio del Consiglio direttivo del Club Scherma San Severo.

Presidente Matteo Starace; vicepresidente Ernesto Ceci; segretario Leonardo Fanelli; i consiglieri Beniamino Pascale e Amedeo Severino Scarlatto (rappresentante degli atleti); del collegio dei probiviri fanno parte Alfredo Curtotti (presidente), Lucia Di Battista Orlando e Michele Del Buono; presidente onorario Felice Starace. Lo staff tecnico è composto da Domenico Ceci, Benedetto Buzza, Giulio Ceci e Pino Minischetti.

Il presidente Matteo Starace non è un volto nuovo nel mondo della scherma: è stato arbitro internazionale e componente della commissione federale del gruppo arbitrale. Inoltre vanta anche una brillante attività agonistica con la conquista di un titolo italiano di spada. Un programma ambizioso per il neo direttivo che punta al rilancio del vivaio e alla partecipazione del club ai più importanti meeting nazionali.

Una presenza storica quella del Cs San Severo, nato ufficialmente negli anni '60 ma con una attività già vecchia di alcuni decenni. Negli anni '70, il sodalizio ha iniziato a dare la scalata alle più importanti competizioni, federali e universitarie, raccogliendo titoli, medaglie e consensi. Attualmente il

TSD CARRELLIFICIO
di VALERIANO d'ERRICO

Via V. d'Errico, 9 - Tel. e Fax 0882 371 070
San Severo - e-mail: tecnosuddrion@libero.it

HANNO VINTO LE GALLINE...

La Corte di Giustizia dell'UE ha portato sul banco degli imputati insieme all'Austria, al Belgio, ed alla Grecia anche l'Italia per non aver tradotto in legge la direttiva europea che impone gabbie di maggiore dimensione negli allevamenti di galline destinate alla produzione di uova.

La decisione della Commissione europea è stata adottata su iniziativa del Commissario per la Sanità ed i consumatori.

La direttiva dei ministri dell'agricoltura del giugno 1999 che prevedeva di introdurre gabbie più spaziose di quella attuali per le galline ovaiole, fu presa sulla scia della grave crisi provocata dalla scoperta in Belgio di polli alla diossina!

In Italia interessa oltre 42 milioni di galline ovaiole. In base alle nuove norme gli allevamenti in batteria non avranno lunga vita!

Entro il prossimo gennaio del 2012 dovranno essere messo al bando, ma già dal gennaio 2003 le galline ovaiole hanno diritto a gabbie più spaziose: cioè 550 centimetri quadrati contro gli attuali 450.

Dal 2002 le galline ovaiole europee hanno ha disposizione gabbie più comode fino ad uno spazio di 750 centimetri quadrati con posatoi, nidi, lettiera per beccare e razzolare e se tutto andrà bene anche la...doccia...e il televisore.

E la corruzione dove la metti?

Caro direttore, leggo su un autorevole quotidiano di una indagine sulla sicurezza dei cittadini: l'articolo afferma che i crimini più temuti sono, nell'ordine: - furto in casa, furto d'auto, scippi, borseggi, rapine, aggressioni, violenza sessuale, pedofilia.

Stranamente non è annoverato il crimine che sembrerebbe il più temuto dalla stragrande maggioranza degli italiani: quello della **corruzione** che dilaga in ogni ambiente, politico, sociale, finanziario, economico, commerciale eccetera eccetera. Come mai?

Mario Gualano

L'ANGOLO DELLA SATIRA

Nicola Curatolo

LO SFIZIO

Da sempre l'uomo è intento a migliorare la sua personale condizione, per cui è sempre pronto a lavorare per detta sacrosanta aspirazione. Ma nella fretta pur di rinnovare si perde a volte un po' della ragione, al punto da creare confusione col solo gusto di voler cambiare. Per questo abbiamo fatto il funerale non solo alla lira ma agli amanti di un tempo un po' diverso ma geniale. Ed ora pur di toglierci lo sfizio di spendere con l'Euro, i commercianti ci hanno fatto a tutti quel servizio!

APPELLO AI COSTRUTTORI

Marcello Digennaro*

Poiché è stata indetta la gara di appalto per la costruzione dell'ascensore a Palazzo Celestini, rivolgo un appello ai costruttori affinché partecipino alla gara onde evitare che la stessa possa essere mandata deserta per l'assenza di concorrenti. Sarebbe una ulteriore beffa per tutti i cittadini che credono ancora in questo "miracolo", considerato il tempo trascorso per giungere allo

svolgimento della gara di appalto e, di conseguenza, alla messa in opera dell'ascensore.

Lo scrivente insiste per la realizzazione di quest'opera, poiché permetterebbe agli anziani e ai disabili di usufruire dei servizi comunali che finora sono, per essi, inaccessibili.

I costruttori della nostra città sono i pionieri del nostro sviluppo e della nostra economia, per cui credo e mi auguro che il mio appello non resterà inascoltato.

*Ex consigliere comunale

CITTA' di SAN SEVERO
(Provincia di Foggia)

BANDO per la selezione di 12 volontarie e volontari da impiegare in un progetto di servizio civile volontario

In attuazione del 1° Bando 2004 dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per la selezione di 6.084 volontari da impiegare in progetti di servizio civile, ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 97 del 12/12/03 4° serie speciale - concorsi ed esami, si comunica che verrà effettuata una selezione per un numero di 12 volontarie e volontari da impiegare nel seguente progetto di servizio civile approvato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile:

PROGETTO "LA BELLA ETA"

Sono ammessi a partecipare alla selezione le cittadine italiane che alla data di scadenza del bando abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventiseiesimo anno di età, nonché i cittadini riformati per inabilità al servizio militare, anche successivamente alla chiamata alle armi che, alla data di scadenza del bando, non abbiano superato il ventiseiesimo anno di età (25 anni e 364 giorni alla data della scadenza del bando).

La durata del servizio è di 12 mesi, 25 ore settimanali, con un trattamento mensile economico di Euro 453,80.

Tutte le informazioni riguardanti i progetti di servizio civile, con specifico riferimento ai particolari requisiti richiesti ai volontari, ai servizi offerti dal Comune relativamente al progetto, alle condizioni di svolgimento del servizio, nonché agli aspetti organizzativi e gestionali del progetto stesso, possono essere richieste al Comune di San Severo-Ufficio Servizi Sociali - Via Salza, 17 - Telefono: 0882.375367.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro e non oltre (non è valida la data del timbro postale) il 12 gennaio 2004, al Comune di San Severo-Ufficio Servizi Sociali - Via Salza n. 17 - 71016 Telefono: 0882.375367, mentre la selezione avrà luogo nei giorni immediatamente successivi.

La domanda d'ammissione va redatta in carta semplice, secondo il modello "Allegato 2", attenendosi alle istruzioni riportate nel modello stesso e firmata per esteso dal richiedente, con allegata fotocopia di un documento valido di identità personale.

La domanda deve, inoltre, essere accompagnata dalla scheda "Allegato 3" contenente i dati relativi ai titoli.

Informazioni sul servizio civile volontario, sui progetti di impiego e copia del modello "Allegato 2" e della scheda "Allegato 3", sono disponibili presso l'Ufficio Servizi Sociali in via Salza n. 17 e possono essere scaricati dal sito internet: www.serviziocivile.it

San Severo, 17 dicembre 2003

L'Assessore ai Servizi Sociali
Raffaello Bentivoglio

AUTOmeg@store
Gruppo CARDONE

L'usato che puoi prenotare

VIA MONTANARA (ang. Viale 2 Giugno, di fronte alla Concessionaria FIAT) - SAN SEVERO